

Topografia antica e persistenze nei territori delle antiche città di *Cales*, *Capua*, *Forum Popilii*, *Teanum Sidicinum* e *Volturnum*

Il presente studio vuole indagare la topografia in epoca romana dei territori di pertinenza delle antiche città (*civitates*) di *Cales* (Calvi Risorta, 2 km a sud del centro abitato), *Forum Popilii* (Carinola, 2 km a sud del centro abitato, località Civitarotta), *Teanum Sidicinum* (Teano), *Volturnum* (Castelvolturno) e della parte più occidentale del territorio di *Capua* (S. Maria Capua Vetere). Lo studio utilizza il metodo illustrato in un precedente lavoro¹ e già impiegato in altri due lavori².

La suddetta metodologia integra dati provenienti da più fonti, in particolare: a) letteratura antica; b) storia dei luoghi; c) ricerca archeologica; e, principalmente, d) l'osservazione della topografia odierna dei luoghi (persistenza di tracce di strade e confini, del perimetro delle mura urbane e dei *limites* di centuriazioni o di *strigationes*³). Una dettagliata descrizione di tale metodo per brevità è omessa. Si sottolinea però che la sua conoscenza è indispensabile per la comprensione di come si è pervenuto ai risultati del presente lavoro e inoltre per apprezzarne il significato. In ogni caso, si suggerisce al Lettore di considerare con attenzione i lavori prima citati.

La rete viaria

Elemento fondamentale per descrivere la zona oggetto di studio è esporre in premessa la rete viaria (v. fig. 1). Sono quattro le vie principali che la attraversavano:

- A) La *via Appia*, venendo da *Minturnae* (Minturno, 2,5 km a sud-ovest del centro abitato) e *Sinuessa* (Mondragone, circa 5 km a nord-ovest del centro abitato), passava per *Aquae Sinuessanae* (Mondragone, 4 km a nord-ovest del centro abitato) e *Pagus Sarclanus* (Mondragone, a ridosso del centro abitato, a nord-est), superava il fiumicello *Savo* (attuale Savone) con il cosiddetto *pons Campanus*⁴ e poi passava per *Urbana* (Sant'Andrea del Pizzone, 2 km a sud del centro abitato) e *Ad Octavum* (Brezza, 1 km a nord del centro abitato), superava il fiume *Volturnum* (attuale Volturno), raggiungendo subito dopo *Casilinum* (odierna Capua) e a breve distanza *Capua* (S. Maria Capua Vetere), proseguendo poi per *Calatia* (Maddaloni, 2 km a ovest del centro abitato), *Caudium* (Montesarchio, circa 1 km a sud-ovest del centro abitato) e *Beneventum* (Benevento).
- B) Un itinerario alternativo alla *via Appia* iniziava da *Minturnae*, passava immediatamente a sud di *Suessa Aurunca* (Sessa Aurunca), superava il valico di Cascano, passava nelle vicinanze di *Forum Claudii* (Carinola, 2,6 km a nord del centro abitato) e a sud di *Teanum Sidicinum* e *Cales* e terminava sulla *via Latina*, nel tratto fra *Cales* e *Casilinum*. Per semplicità di riferimento chiameremo questo itinerario *via Appia* interna. Questa strada non è riportata nel Barrington Atlas⁵ (fig. 2) ma è riportata da altri Autori⁶ e aveva una sua razionalità in quanto permetteva di evitare

¹ G. LIBERTINI, *Metodologia per la ricostruzione virtuale della topografia di un territorio in epoca romana*, Rassegna Storica dei Comuni (RSC), n. 188-190, Istituto di Studi Atellani (ISA), Frattamaggiore 2015.

² G. LIBERTINI, *La centuriazione di Suessula*, RSC, n. 176-181, ISA, Frattamaggiore 2013; ---, *Strade di connessione fra Atella e i centri vicini in epoca romana*, RSC, n. 191-193, ISA, Frattamaggiore 2015.

³ La centuriazione divideva il territorio in quadrati o rettangoli di misura uniforme. La *strigatio* (plurale *strigationes*) ripartiva il terreno in strisce di pari larghezza. Una via di delimitazione era detta *limes* (plurale *limites*).

⁴ ORAZIO (Q. HORATIUS FLACCUS), *Saturae* (o *Sermones*), I sec. a.C., I, V, 45: *proxima Campano Ponti quae villula* (un certa piccola villa vicina al Ponte Campano).

⁵ R. J. A. TALBERT (ed.), *Barrington Atlas of the Greek and Roman World*, Princeton University Press, Princeton (USA), 2000, tavola 44.

⁶ L. CRIMACO, *Dal vicus al castello. Genesi ed evoluzione del paesaggio agrario tra antichità e medioevo. Il caso della Campania settentrionale*. In: L. CRIMACO, F. SOGLIANI (edd.), *Culture del passato. La Campania settentrionale tra Preistoria e Medioevo*, Napoli, 2002, pp. 59-144; L. CRIMACO, *Modalità insediative e strutture agrarie nella Campania settentrionale costiera*. In: G. VITOLO (a cura di), *Le città campane fra tarda*

il tortuoso tragitto fra *Suessa* e *Teanum*.

- C) La *via Latina* nel suo tracciato più antico, provenendo da *Casinum* (Cassino), arrivata a *Ad Flexum* (San Vittore del Lazio, 2,5 km a sud-est del centro abitato) deviava per *Venafrum* (Venafrò), superando un valico collinare di circa 450 m di altitudine, per poi raggiungere con comodo tracciato rettilineo *Teanum Sidicinum* e di qui *Cales* e *Caslinum* dove, appena prima del ponte sul *Volturnum*, si congiungeva con la *via Appia*⁷.
- C') Una “variante” superava la scarsa praticità della deviazione per *Venafrum* originandosi presso *Ad Flexum* e ricongiungendosi con il tracciato originario all’altezza dell’attuale Vairano Scalo⁸.
- D) Dalla *via Appia*, poco dopo che aveva superato *Sinuessa*, all’altezza di *Aquae Sinuessanae*, si originava la *via Domitiana* che raggiungeva *Volturnum* per poi proseguire per *Liternum* (Giugliano in Campania, presso il Lago Patria), *Cumae* (Bacoli, circa 5 km a nord del centro abitato), *Puteoli* (Pozzuoli) e *Neapolis* (Napoli).

Altre vie presenti nella zona erano:

- E) Dalla *via Appia*, fra *Pagus Sarclanus* e *Urbana* e poco prima del *pons Campanus*, si originava una strada che passava immediatamente a est di *Forum Popilii*, per poi raggiungere la *via Appia* interna passando immediatamente a ovest di *Forum Claudii*.
- F) Dalla *via Appia*, da *Pagus Sarclanus* si originava una strada con itinerario analogo, la *via Falerna*, che passava a est di *Forum Popilii*, collegato con una diramazione di circa 1,7 km (F'), per poi raggiungere la via precedente immediatamente prima che raggiungesse *Forum Claudii*.
- F') Una diramazione di circa 1,7 km collegava tale strada con *Forum Popilii*,
- G) Da *Forum Popilii* partiva una strada che congiungeva tale centro con *Cales*. Questa via prima seguiva un *limes* ben conservato della centuriazione *Ager Falernus II* e poi, cambiando direzione, un *limes* anche ben conservato della centuriazione *Teanum III-Cales IV*.
- H) Nel punto di congiunzione dei due *limites* prima indicati è probabile che vi fosse una via secondaria che portava a *Urbana*. Essa appare indicata dal tracciato della via principale interna dell’odierno Sant’Andrea del Pizzone e da successive vie secondarie a sud di tale centro.
- I) Dall’*Appia* interna, subito dopo il valico di Cascano provenendo da *Suessa*, si originava una strada tortuosa (che grosso modo doveva corrispondere all’attuale SP 31) che conduceva a *Teanum* e che doveva essere antecedente all’*Appia* interna.
- J) Dall’*Appia* interna, circa 5 miglia più avanti, si originava una seconda strada, rettilinea e senza rilevanti dislivelli, che conduceva a *Teanum*. In effetti, per chi veniva da *Teanum* e voleva andare a *Suessa* o oltre, questa strada era assai più comoda rispetto alla precedente.
- K) Dalla *via Appia*, poco prima che raggiungesse *Capua* si originava presumibilmente una via che, seguendo il decumano massimo della centuriazione *Ager Campanus II*, e sfiorando ad ovest l’anfiteatro di *Capua* raggiungeva un ponte sul *Volturnum* a nord di *Caslinum*. Tale ponte, detto di Annibale perché ivi sarebbe passato Annibale prima di giungere a *Capua*, permetteva alla strada di pervenire a *Caiatia* dove, mediante una biforcazione procedeva da un lato per *Telesia* (S. Salvatore Telesino, circa 1 km a sud-est del centro abitato) e dall’altro per *Allifae* (Alife).
- K') E’ probabile che tale via era raggiunta da un raccordo che usciva da una porta di *Capua* e passava poi immediatamente a nord dell’anfiteatro, facilitando l’accesso a tale struttura.
- K'') E’ anche probabile che una breve diramazione collegasse la via *Capua-Caiatia* con la via che conduceva al tempio di *Diana Tifatina* (vedi oltre).
- L) Una diramazione di K, che si originava meno di due km dopo il ponte Annibale, portava a *Trebula*

antichità e alto medioevo, Laveglia editore, Salerno, 2005, pp. 61-130, figg. 1, 4, 5, e 12; F. RUFFO, *La Campania antica. Appunti di storia e di topografia*. Parte I, Denaro Libri, Napoli, 2010, figg. 17 e 18.

⁷ La deviazione per *Venafrum* è riportata nella fig. 43 di Ruffo, *op. cit.*, che a sua volta la cita come ricavata da G. RADKE, *Viae publicae Romanae*, in Paulys Wissowa Realencyclopädie der Classischen Altertumswissenschaft, Suppl. XIII, coll. 1487-1539, 1973.

⁸ E’ da notare che il tracciato originario nel tratto fra *Venafrum* e *Teanum* è assai rettilineo, quasi come un’autostrada moderna, mentre il tracciato successivo non punta direttamente su *Teanum* e forma un angolo quando si innesta su quello precedente che così appare chiaramente come preesistente.

Balliniensis (Treglia, fraz. di Pontelatone).

- M) Da *Cales* nasceva una strada che, quasi parallela alla *via Latina* nel tratto *Cales-Casilinum* e coincidendo con un *limes* della centuriazione *Cales II*, passava poi per *Vicus Palatius* (Vitulazio) e terminava sulla via *Capua-Caiatia*. L'identificazione di *Vicus Palatius* con Vitulazio è un'ipotesi originata dal fatto che Vitulazio è una plausibile evoluzione fonetica di *Vicus Palatius* (-> **Vicupalaziu* -> Vitulazio). Tale centro, nella Treccani, Enciclopedia dell'Arte Antica, voce *Cales*, è identificato ipoteticamente nell'odierna Pignataro Maggiore⁹, e nel Barrington Atlas¹⁰ (fig. 2) è posizionato sulla *via Latina*, fra *Cales* e *Casilinum* e nei pressi di *Cales*, mentre la strada che si sta illustrando non è affatto riportata.
- N) Dalla *via Latina*, circa 1,35 km prima del ponte sul Volturno di *Casilinum*, nasceva una strada di raccordo che portava sulla strada anzidetta, poco prima del suo sbocco sulla strada *Capua-Caiatia*.
- O) Da *Capua* una strada andava fino al tempio di *Diana Tifatina* (chiesa di S. Angelo in Formis). Questa strada in larga parte correva parallela al primo tratto della via *Capua-Caiatia* ma ne era separata dallo spazio di una centuria (705 m). Resti archeologici dimostrano che questa strada era pavimentata e che ai lati vi erano numerose tombe¹¹. Questa strada è stata identificata come la *via Diana* differenziandola dall'*iter Diana*, che non era lastricato ma solo *glareatus* e con pochi resti archeologici e che sarebbe la via *Capua-Caiatia*¹².
- O') E' verosimile che una ramificazione della *via Diana* la congiungesse con la via *Capua-Caiatia* prima del ponte sul Volturno.
- P) Da *Capua* una via andava a *Vicus Feniculensis* (Villa Literno) proseguendo poi per *Volturnum*.
- Q) Da *Capua* un'importante strada (conosciuta anche, con nome moderno, come 'via consolare') andava a *Puteoli*, con un'importante diramazione per *Cumae* che si originava nel centro dell'odierna Qualiano.
- R) Un'altra importante strada (conosciuta con nome moderno come 'via atellana') portava da *Capua* ad *Atella* (Sant'Arpino, fra Sant'Arpino, Succivo, Orta di Atella e Frattaminore) e poi a *Neapolis*.
- S e S') Due strade secondarie andavano da *Capua* verso le campagne a sud-ovest della città.
- T) Da *Cales* è plausibile che una via secondaria collinare e tortuosa conducesse a *Trebula* superando un valico di circa 600 m di altitudine, per poi proseguire per *Cubulteria* (Alvignano, 1,5 km a nord del centro abitato, ma la localizzazione è ancora ipotetica).
- U) Da *Teanum* si originava una strada che portava a *Cubulteria* e *Telesia* con diramazione per *Allifae*.
- V) Da *Teanum* un'altra strada portava fino alla via (V') che congiungeva *Allifae* con *Venafrum* (Venafrro).
- W) Un po' a sud dell'odierno Pietravairano, tale strada era raggiunta da una diramazione della *via Latina* che partiva dall'odierno Vairano Scalo, fraz. di Vairano Paternora.
- X) Da *Teanum* ancora un'altra strada portava verso la conca di Roccamonfina¹³, forse congiungendosi con la via che veniva da *Suessa Aurunca*.
- Y) Da *Casilinum* è possibile che una via raggiungesse *Volturnum* correndo sul lato sud del fiume Volturno. Tale strada è illustrata da un solo Autore¹⁴ ma è suggerita da tre elementi: 1) è razionale un collegamento viario fra *Casilinum* e *Volturnum*, anche a servizio di tutti i terreni intermedi; 2) senza tale strada una vasta zona di territorio a sud della *via Appia* e a nord della via *Capua-Vicus Feniculensis-Volturnum* sarebbe stata del tutto priva di collegamenti viari; 3) la strada è costituita da un insieme di segmenti retti come era tipico delle strade romane in zone pianeggianti.

⁹ http://www.treccani.it/enciclopedia/cales_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/

¹⁰ TALBERT, *op. cit.*, tavola 44.

¹¹ ST. QUILICI GIGLI, *Via Diana: appunti di topografia*. In: AA. VV., *Campagna e paesaggio nell'Italia antica*, Atlante Tematico di Topografia Antica, 1999, pp. 29-50.

¹² *Ibidem*, in particolare si veda la fig. 3, riportata anche da RUFFO, *op. cit.*, come fig. 75. Nel Barrington Atlas (fig. 2) tale strada è considerata come il primo tratto della via *Capua-Caiatia*.

¹³ CRIMACO 2005, *op. cit.*, figg. 1, 4, 5 e 12; W. JOHANNOWSKY, *Problemi archeologici campani*, Rendiconti della Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti di Napoli, n.s., vol. L, 1975, pp. 3-38, p. 32.

¹⁴ I. DI RESTA, *Le città nella storia d'Italia. Capua*, Gius. Laterza & Figli, Bari, 1985, fig. 6.



Fig. 1 – Rete viaria. Annotazioni: A = via Appia; B = via Appia interna; B' = via Suessa-Sinuessa; B'' – via Suessa-conca di Roccamonfina; C = via Latina; D = via Domitiana; E = via da poco prima del pons Campanus sulla via Appia a Forum Popilii-Forum Claudi; F = via Falerna, da Pagus Sarclanus a Forum Popilii-Forum Claudi; F' = diramazione di F per Forum Popilii; G = via Forum Popilii-Cales; H = connessione fra G e Urbana; I = strada 1 (antica) via Appia interna-Teanum; J = strada 2 via Appia interna-Teanum; K = via Capua-Caiatia; K' = raccordo fra Capua e K; K'' = raccordo fra K e O; L = diramazione di K per Trebula Balliniensis; M = via Cales-Vicus-Palatius-sbocco su K; N = raccordo fra via Latina e M; O = via Capua-tempio di Diana Tifatina e diramazione per raggiungere K; O' = prolungamento di O fino a raggiungere la via Capua-Caiatia; P = via Capua-Vicus Feniculensis-Volturnum; Q = via Capua-Puteoli/Cumae; R = via Capua-Atella-Neapolis (via atellana); S e S' = strada 1 e 2 da Capua verso le campagne a sud-ovest della città; T = via Cales-Trebula Balliniensis-Cubulteria; U = via Teanum-Cubulteria-Telesia; V = via Teanum-sbocco sulla via Allifae-Venafrum; X = via Teanum-conca di Roccamonfina; Y = via Casilinum-Volturnum; Z = acquedotto augusteo di Capua; t. D. T. = templum Diana Tifatinae. In questa, come nelle altre immagini dove è presente Casilinum, il tracciato delle mura è quello del periodo longobardo.

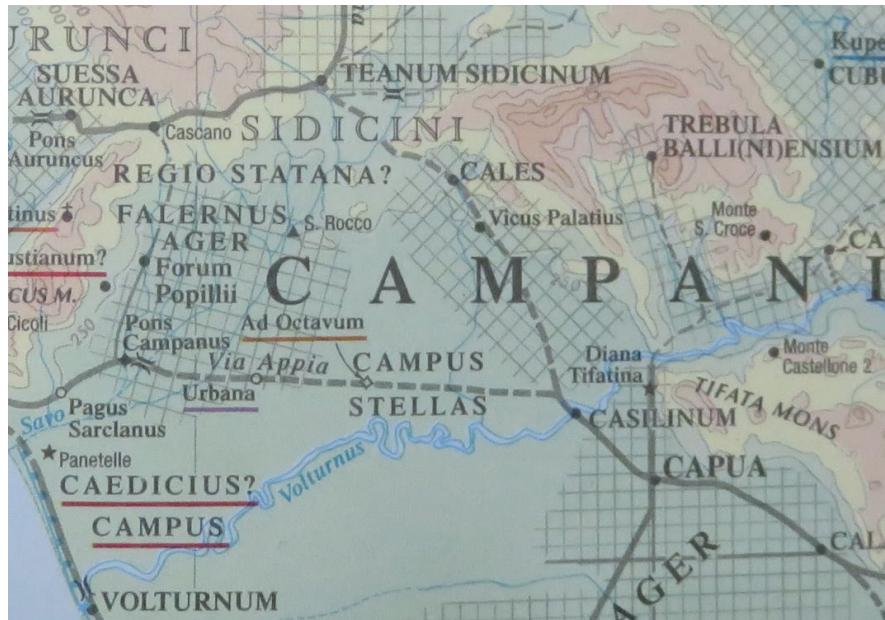


Fig. 2 – La zona come riportata nel Barrington Atlas¹⁵.

Le *limitationes*

La zona risulta interessata da 11 delimitazioni agrarie (*delimitationes, limitationes*): 9 centuriazioni, 1 *strigatio* regolare, e 1 *strigatio* irregolare (non riportata nelle immagini), che sono elencate nella Tabella 1. Altre 9 delimitazioni che solo in parte interessano la zona studiata o che si ritrovano in qualche figura sono riportate nella Tabella 2.

Tabella 1 – Delimitazioni nella zona studiata¹⁶ - Abbreviazioni: N. = numero attribuito nel presente lavoro; Ch. = numero attribuito nel lavoro di Chouquer et al.¹⁷; C = centuriazione; S = *strigatio*; A = *actus* = 35,48m.

n.	Ch.	Nome	Epoca	Tipo	Modulo	Modulo in metri	Angolo
1	61	<i>Ager Falernus I</i> ¹⁸	340 a.C.	S	?	-	12° 00' E
2	62	<i>Ager Falernus II</i>	gracchiana	C	14 x 14 A	496,72 x 496,72	12° 00' E
3	63	<i>Forum Popillii</i>	augustea	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	41° 00' E
4	64	<i>Cales I</i>	334 a.C.	S	13 A	470	37° 00' E
5	65	<i>Cales II</i>	gracchiana	C	14 x 16 A	496,72 x 567,68	31° 00' E
6	66	<i>Cales III</i>	augustea	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	41° 00' E
7	67	<i>Teanum I</i>	gracchiana o sillana	C	14 x 14 A	496,72 x 496,72	01° 30' W
8	68	<i>Teanum III-Cales IV</i>	augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	29° 00' W
9	71	<i>Capua-Casilinum</i>	augustea	C	16 x 16 A	567,68 x 567,68	12° 30' E
10		<i>Ager Stellatis I</i> ¹⁹	augustea?	C	20 x 20 A	709 x 709	16° 10' E
11		<i>Ager Stellatis II</i> ²⁰	poster. alla precedente?	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	16° 10' E

¹⁵ TALBERT, *op. cit.*, tavola 44, particolare.

¹⁶ Dove non diversamente annotato i dati sono ricavati da: G. CHOUQUER, M. CLAVEL-LÉVÈQUE, F. FAVORY, J.-P. VALLAT, *Structures agrarie en Italie Centro-Méridionale. Cadastres et paysage ruraux*, Collection de l’École Française de Rome, 100, 1987.

¹⁷ *Op. cit.*

¹⁸ Questa *strigatio*, descritta da Chouquer, è mal definita, irregolare e poco distinguibile dalla centuriazione *Ager Falernus II*. Pertanto non appare possibile riportarne lo schema.

¹⁹ F. GUANDALINI, *Il territorio ad ovest di Capua*, in Carta archeologica e ricerche in Campania, Atlante Tematico di Topografia Antica, XV Suppl. fasc. 2, Roma 2004, pp. 11-66; RUFFO, *op. cit.*, tavola 1 fra p. 208 e p. 209; S. DE CARO, *La terra nera degli antichi Campani*, Arte'm, Napoli, 2012, pp. 77-80 e fig. 80.

²⁰ V. nota precedente.

Tabella 2 – Delimitazioni pertinenti solo in parte o non pertinenti alla zona studiata²¹ - Abbreviazioni come per la tabella precedente.

N.	Ch.	Nome	Epoca	Tipo	Modulo	Modulo in metri	Angolo
12	43	<i>Trebulia</i>	augustea	C	15 x 15 A	532,2 x 532,2	12° 0' W
13	46	<i>Allifae II-Teanum II-Telesia II Saticula</i>	triumvirale	C	20 x 20 A	701,3 x 701,3	32° 15' E
14	53	<i>Suessa I-Siuessa I</i>	pre-romana?	C	8 x 8 V	240 x 240	40° 30' W
15	56	<i>Suessa III</i>	gracchiana	C	13 x 13 A	461,24	32° 00' W
16	57	<i>Minturnae II-Suessa IV-Siuessa III</i>	triumvirale	C	20 x 20 A	710 x 710	40° 00' E
17	59	<i>Siuessa V</i>	296 a.C.? Pre-romana?	C	25 x 6 V	750 x 150	05° 00' E
18	60	<i>Siuessa VI</i>	296 a.C.?	S	irregolare		-
19	69	<i>Ager Campanus I</i>	gracchiana	C	20 x 20 A	705 x 705	00° 10' E
20	70	<i>Ager Campanus II²²</i>	sillana e cesarea	C	20 x 20 A	706 x 706	00° 26' W

Notizie a riguardo delle *limitationes* che interessarono i territori di *Cales*, *Capua*, *Forum Popilii*, *Teanum Sidicinum* e *Volturnum*, sono riportate nei *Gromatici Veteres*²³, in due parti che sono abitualmente chiamate *Liber coloniarum* (Tabella 3). Le notizie riportate sono però scarsamente utili per indagare la topografia del territorio oggetto del presente lavoro.

²⁴

Tabella 3 – Citazioni dal testo di Lachmann

[L 231.19] ²⁵ <i>Capua, muro ducta colonia Iulia Felix. iussu imperatoris Caesaris a uiginti uiris est deducta. iter populo debetur ped. C. ager eius lege Sullana fuerat adsignatus: postea Caesar in iugeribus militi pro merito diuidi iussit.</i>	<i>Capua</i> , Felice colonia Giulia cinta da mura. Per ordine dell'imperatore Cesare fu dedotta dai vigintiviri. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è C piedi ²⁶ . Il suo territorio era stato assegnato secondo la legge Sillana: successivamente Cesare comandò che fosse divisa in iugeri fra i soldati secondo il merito.
[L 232.13] <i>Calis, municipium muro ductum. iter populo non debetur. ager eius limitibus Gracchanis antea fuerat adsignatus, postea iussu Caesaris Augusti limitibus nominis sui est renormatus.</i>	<i>Cales</i> , municipio cinto da mura. Non è dovuto diritto di passaggio alla comunità. Il suo territorio prima era stato assegnato secondo i limiti gracchiani, successivamente per ordine di Cesare Augusto fu ridefinito secondo i limiti del suo nome.

²¹ Dati ricavati da CHOUQUER ET AL., *op. cit.*

²² Chouquer et al., *op. cit.*, riportano un angolo di 0° 40' e un modulo di 706 m. Una migliore approssimazione si ottiene con un angolo di 0° 26' e un modulo di 705 m.

²³ K. LACHMANN, *Schriften der Römischen Feldmesser (Gromatici Veteres ex recensione Caroli Lachmanni)*, Georg Reimer, Berlin 1848; C. THULIN, *Corpus Agrimensorum Romanorum*, Lipsia 1913; B. CAMPBELL, *The writings of the roman land surveyors*, The Society for the Promotion of Roman Studies, Journal of Roman Studies Monograph no. 9, 2000; S. DEL LUNGO, *La pratica agrimensoria nella tarda antichità e nell'alto medioevo*, Fondazione CISAM, Spoleto 2004; G. LIBERTINI, *Gromatici veteres / Gli antichi agrimensori*, Istituto di Studi Atellani, Frattamaggiore 2018.

²⁴ *Op. cit.*

²⁵ Questa annotazione e le successive nella Tabella si riferiscono al testo del Lachmann e indicano numero pagina e rigo.

²⁶ *Iter* significa via ma anche diritto di passaggio. Se un *iter* di x piedi si vuole intendere come una via larga x piedi ciò non spiega come per alcune comunità non vi sia *iter*. E' meglio interpretare *iter* come diritto di passaggio per il quale era dovuta una certa somma proporzionata al numero di piedi e che probabilmente serviva a coprire i costi di manutenzione delle vie che attraversavano la comunità.

[L 233.18] <i>Forum Populi, oppidum muro ductum. iter populo debetur ped. XV. limitibus Augusteis ager eius in iugeribus est adsignatus. nam imperator Vespasianus postea lege sua agrum censiri iussit.</i>	<i>Forum Popilii</i> , città fortificata cinta da mura. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è XV piedi. Il suo territorio fu assegnato con limiti augustei in iugeri. Di certo l'imperatore Vespasiano successivamente ordinò che il territorio fosse censito con la sua legge.
[L 238.6] <i>Teanum Siricinum, colonia deducta a Caesare Augusto. iter populo debetur ped. LXXXV. ager eius militibus metycis nominibus IIIICL limitibus Augusteis est adsignatus.</i>	<i>Teanum Sidicinum</i> , colonia dedotta da Cesare Augusto. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è LXXXV piedi. Il suo territorio fu assegnato nominativamente a MMMMCL soldati non nativi con limiti augustei.
[L 239.4] <i>Volturnum, muro ductum. colonia iussu imp. Caesaris est deducta. iter populo debetur ped. XX. ager eius in nominibus uillarum et possessorum est adsignatus.</i>	<i>Volturnum</i> , cinta da mura. colonia dedotta per ordine dell'imperatore Cesare. Il diritto di passaggio dovuto alla comunità è XX piedi. Il suo territorio fu assegnato secondo i nomi delle <i>villae</i> e dei possessori ²⁷ .

Le delimitazioni prima indicate (salvo la *Ager Falernus I*) sono illustrate nelle figg. 3 e 4. Nella prima di tali figure sono riportati sia i reticolati delle centuriazioni e i *limites* delle *strigatio Cales I* sia le persistenze in tracciati viari o in confini moderni. Nell'altra figura sono riportate solo le persistenze: ciò permette subito di notare i differenti gradi di persistenza a seconda di ciascuna delimitazione o anche a seconda delle varie aree di una stessa delimitazione. Ciò sarà meglio evidente nella successiva raffigurazione distinta della varie delimitazioni.

Le *civitates*

Nella zona erano presenti cinque città e per tutte è conosciuto il tracciato delle mura: *Cales*²⁸, *Capua*²⁹, *Forum Popilii*³⁰, *Teanum Sidicinum³¹ e *Volturnum*³². *Casilinum*, il porto fluviale di *Capua*, non era una *civitas* autonoma e non ne conosciamo l'estensione urbana in epoca romana (che è però nota al momento della sua rifondazione longobarda³³).*

Risulta interessante confrontare l'estensione dell'abitato delle suddette cinque città, calcolata in base alla superficie racchiusa dalle mura (*Capua* 196,3 ettari; *Teanum Sidicinum* 133,7; *Cales* 63,1; *Forum Popilii* 12,6; *Volturnum* 7,0) con quelli di altre *civitates* di epoca romana. La tabella 3 mostra tale confronto e inoltre la posizione in graduatoria (ordinata in base alla superficie urbana e da intendersi come approssimativa) dei centri dell'Italia romana (quindi le isole sono escluse) per i quali è stato possibile calcolare la superficie urbana³⁴.

La fig. 5 mostra visivamente il confronto fra i suddetti centri e alcuni centri usati come termine di paragone (*Florentia*, *Genua*, *Verona*, *Mediolanum* e *Atella*) tutti riportati con la stessa scala. La

²⁷ Nei dintorni di *Volturnum* non sono state identificate tracce di limitazioni. Quanto riportato nel *Liber Coloniарum* potrebbe indicare che i terreni furono divisi in grossi appezzamenti, ciascuno con una *villa* in cui si organizzava la coltivazione o il pascolo degli stessi.

²⁸ F. SIRANO (ed.), *In itinere. Ricerche di archeologia in Campania*. S. Angelo in Formis, 2007; RUFFO, *op. cit.*, fig. 55; DE CARO, *op. cit.*, figg. 123 e 127.

²⁹ DE CARO, *op. cit.*, fig. 24; CHOUQUER ET AL., *op. cit.*, fig. 118.

³⁰ CHOUQUER ET AL., *op. cit.*, fig. 137.

³¹ CHOUQUER ET AL., *op. cit.*, fig. 100; RUFFO, *op. cit.*, fig. 37 da Johannowsky 1965; DE CARO, *op. cit.*, fig. 201; F. SIRANO, *Teano e il suo territorio fra tardoantico e alto medioevo: le nuove letture archeologiche*, fig. 4. In: Felix Terra. Capua e la Terra di Lavoro in età Longobarda, Atti del Convegno, a cura di F. Marazzi, 2017.

³² L. CRIMACO, *Volturnum*. Roma, 1991; DE CARO, *op. cit.*, fig. 167.

³³ DI RESTA, *op. cit.*, fig. 10.

³⁴ I suddetti rilievi e la tabella fanno parte dei dati ottenuti per un lavoro in preparazione.

tabella 4 confronta in termini numeri le superfici urbane dei centri anzidetti ed è anche riportata la posizione (si intenda approssimata) in una graduatoria che confronta tutti i centri dell'Italia romana (escludendo cioè le isole) per i quali è stato possibile rilevare o ipotizzare la superficie racchiusa tra le mura. E' da notare che *Capua* e *Teanum* superavano *Mediolanum* e che *Cales* superava centri come *Verona*, *Genua* e *Florentia*. *Casilinum*, qui non considerata, al momento della rifondazione longobarda aveva una superficie di 19,9 ettari che forse rispecchiava l'estensione urbana in epoca romana. Tale superficie era poco meno di quella di *Florentia* o *Genua* in epoca romana.

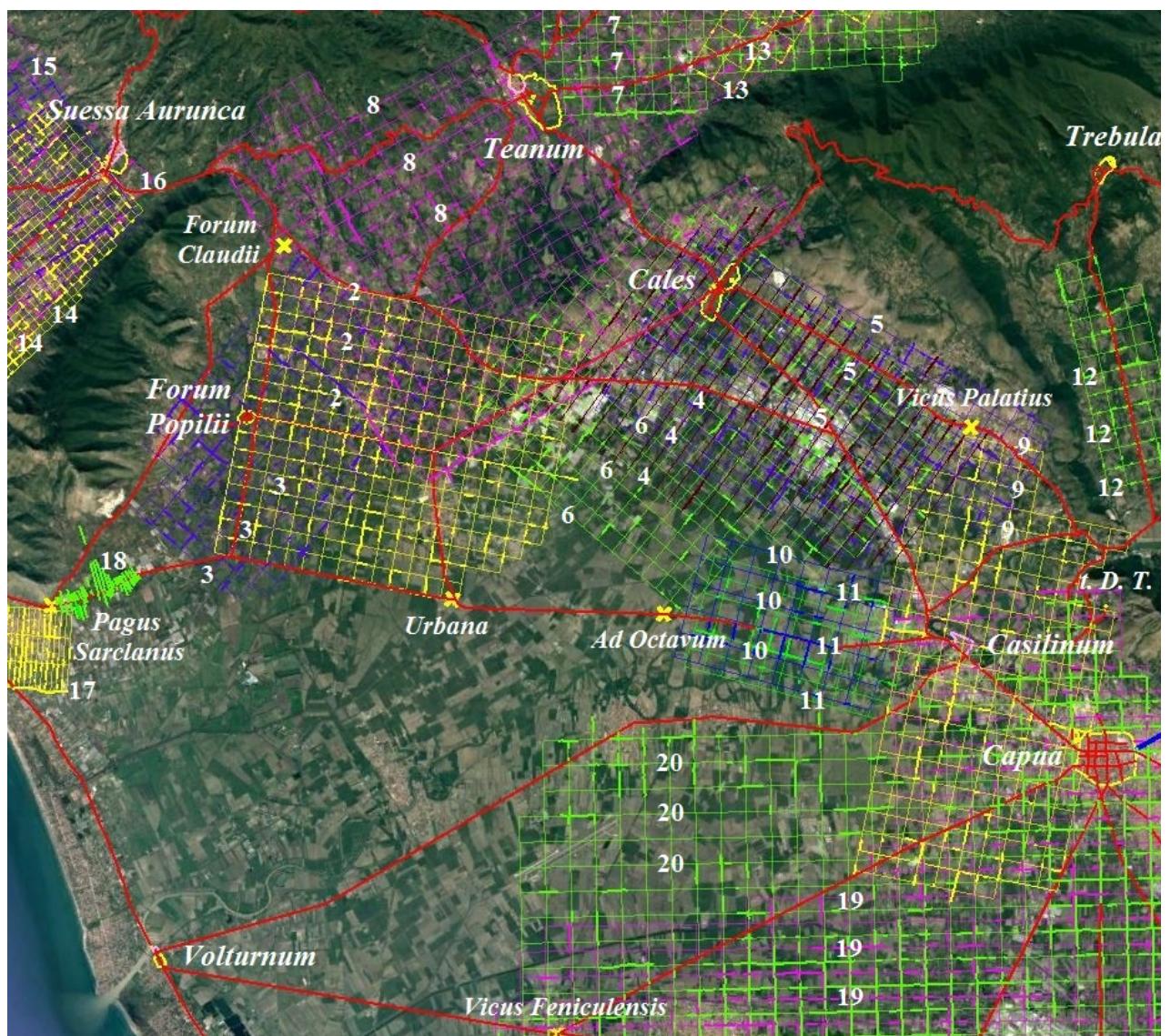


Fig. 3 – Le delimitazioni della zona. Annotazioni: 2 = centuriazione *Ager Falernus II*; 3 = centuriazione *Forum Popilii*; 4 = strigatio *Cales I*; 5 = centuriazione *Cales II*; 6 = centuriazione *Cales III*; 7 = centuriazione *Teanum I*; 8 = centuriazione *Teanum III-Cales IV*; 9 = centuriazione *Capua-Casilinum*; 10 = centuriazione *Ager Stellatis I*; 11 = centuriazione *Ager Stellatis II*; 12 = centuriazione *Trebula*; 13 = centuriazione *Allifae II-Teanum II-Telesia II-Saticula*; 14 = centuriazione *Suessa I-Suemissa I*; 15 = centuriazione *Suemissa III*; 16 = centuriazione *Minturnae II-Suemissa IV-Suemissa III*; 17 = centuriazione *Suemissa V*; 18 = strigatio irregolare *Suemissa VI*; 19 = centuriazione *Ager Campanus I*; 20 = centuriazione *Ager Campanus II*.

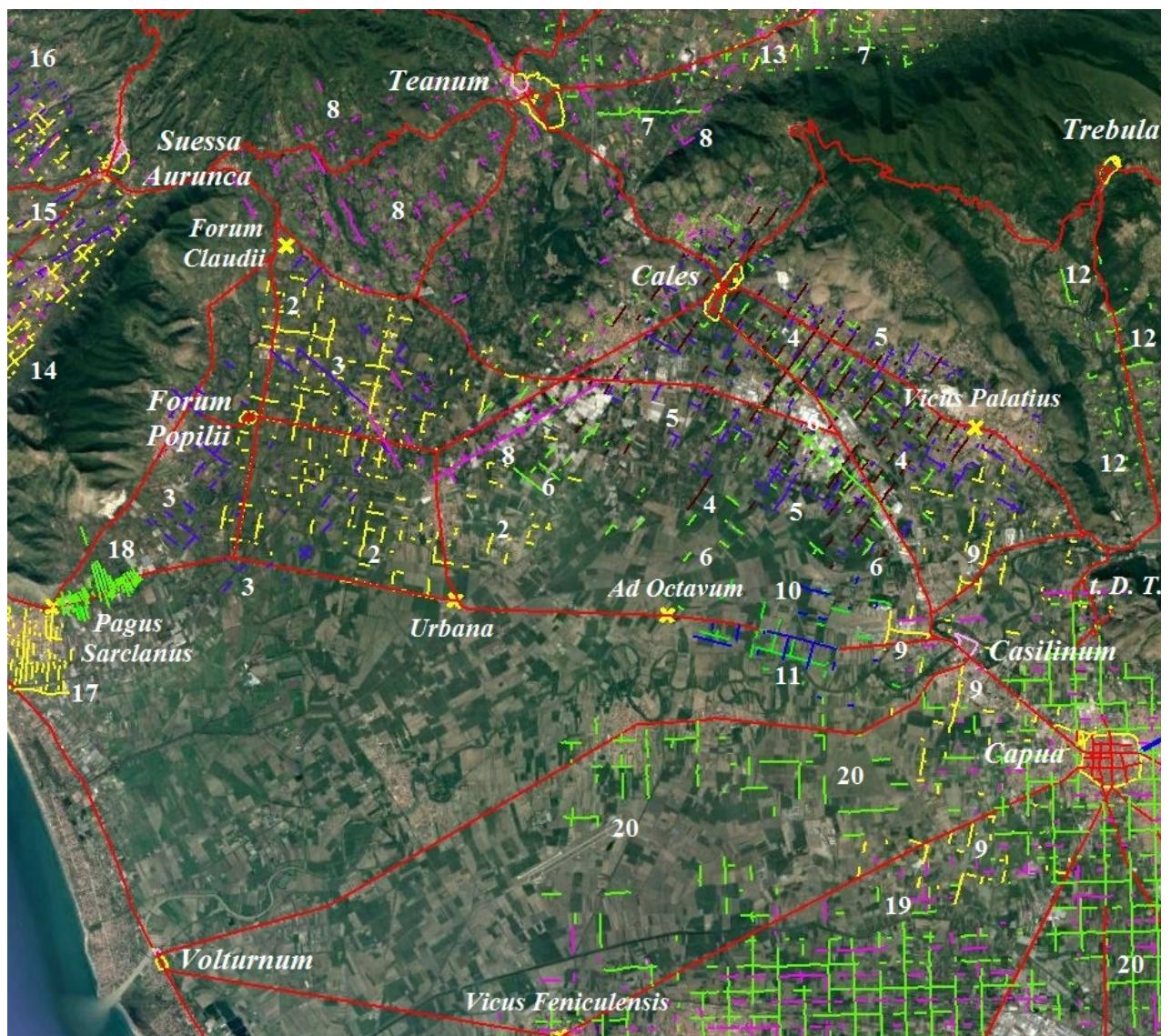


Fig. 4 – Le persistenze della zona. Le annotazioni relative alle delimitazioni sono come per la figura precedente.

Tabella 4 – Estensione di alcune città d’Italia (isole escluse) in epoca romana (in ordine decrescente di superficie)

	Civitas	Città o luogo odierno	Ettari
4	Capua	S. Maria Capua Vetere	196,3
7	Teanum Sidicinum	Teano	133,7
9	Mediolanum	Milano	123,3
16	Cales	2 km a sud di Calvi Risorta	63,1
20	Atella	Tra S. Arpino, Succivo, Orta di Atella e Frattaminore	53,8
28	Verona	Verona	47,2
59	Genua	Genova	24,0
63	Florentia	Firenze	22,1
79	Forum Popilii	2 km a sud di Carinola	12,6
86	Volturnum	Castelvolturno	7,0

Oltre a *Casilinum*, nella zona erano presenti altri centri, subordinati agli anzidetti: *Forum Claudi*, un punto di commercio (*forum*) dipendente da *Forum Popilii*; *Urbana*, dipendente da *Capua*; *Ad*

Octavum che doveva essere una *mansio* (stazione di cambio di cavalli e di sosta) dell'*Appia* su territorio dipendente da *Capua*; *Vicus Palatius*, dipendente da *Cales*.



Fig. 5 – Confronto dell'estensione della zona urbana delle *civitates* della zona oggetto di studio con quella di alcune città dell'Italia romana.

Appunti storici

Non è oggetto di questo studio la storia dei centri della zona. Però alcuni cenni sono utili e necessari per comprendere l'evoluzione storica di tali centri nei tempi più antichi.

Forum Popilii e Forum Claudii - Forum Popilii, sito archeologico in località Civitarotta del comune di Carinola, era il principale centro dell'*ager Falernus*, con una colonia romana dedotta in epoca augustea ma con un centro abitato preesistente alla colonia³⁵. Per *Forum Claudii*, centro subordinato a *Forum Popilii*, vi sono evidenze archeologiche di epoca romana a est di Ventaroli (fraz. di Carinola) e a ovest della via Appia moderna (S.S. 7), che coincide in questo tratto con la *via Appia*³⁶.

Le date di fondazione dei due centri non sono certe. Secondo Ruffo sarebbe da collegare al periodo di distribuzione gracchiana delle terre successivo alla rivolta servile del 133 a.C. I personaggi a cui sarebbero dedicati i due centri sarebbero *Publius Popillius Laenas*, console nel 132 a.C., e *Appius Claudius Pulcher*, console nel 143 a.C.³⁷

³⁵ JOHANNOWSKY, *op. cit.*; DE CARO, *op. cit.*, p. 158.

³⁶ *Ibidem*; CHOUQUER ET AL., *op. cit.*, fig. 56.

³⁷ RUFFO, *op. cit.*, p. 43.

Reperti archeologici e iscrizioni ci documentano che a *Forum Popilii* erano esistenti, fra l'altro, mura cittadine con porte, un tempio dedicato a Iside, terme, un battistero paleocristiano del IV secolo, un anfiteatro³⁸. Il centro fu forse abbandonato nel VI secolo³⁹ in concomitanza quindi con gli assalti dei Longobardi.

Per *Forum Claudii*, oltre a scarsi resti archeologici, vi è l'antica cattedrale vescovile dell'XI secolo di Santa Maria in Foro Claudio che incorpora resti di epoca precedente⁴⁰.

Nel 496 papa Gelasio I scrive a Rustico e Fortunato, vescovi forse di *Minturnae* e di *Suessa*, di investigare circa lo stato di salute del vescovo *Foropopiliensis*. Tale centro, in passato identificato con l'attuale Forlimpopoli in Romagna è ora più correttamente identificato con *Forum Popilii* in Campania⁴¹.

I vescovi di Carinola (*carinulenses seu calinulenses episcopi*⁴²) sono attestati a partire dal 1071 con il vescovo *Ioannes*⁴³. L'origine del vescovo *calinulensis*, secondo Ughelli, è da quella del vescovo di *Forum Claudii*. Infatti, fra l'altro, lo stesso *Ioannes* è definito *Fori Claudii Episcopus*⁴⁴. Ughelli riporta che il definitivo trasferimento da *Forum Claudii* “*semidirutum*” a Carinola, con la fondazione di una nuova cattedrale, avvenne con *Bernardus*, successore di *Joannes*, nel 1087⁴⁵. Nel 1818 la diocesi fu soppressa e incorporata in quella di Sessa Aurunca⁴⁶.

Cales - In epoca preromana era un importante centro degli Ausoni⁴⁷. I Romani conquistarono la città nel 335 a.C. sotto la guida del console Marco Valerio e l'anno successivo vi fu dedotta una colonia di diritto latino⁴⁸. *Cales* fu un centro importantissimo per la presenza romana in *Campania*⁴⁹, era dotato di tutte le strutture di una città romana⁵⁰ e al centro di un reticolo di strade ancora esistenti nel loro tracciato (v. fig. 1).

La città divenne un luogo fortificato in epoca longobarda con la costruzione di un castello ad opera di Atenolfo nell'879⁵¹. Nello stesso anno il luogo fu assalito e distrutto dai Saraceni e gli abitanti dovettero spostarsi nei luoghi circostanti, compresi nell'attuale comune di Calvi Risorta⁵².

Ughelli riporta come vescovi *Valerius* definito “*Calenitanus episcopus*” per l'anno 499 e *Viticanus* per l'anno 503⁵³. Dopo tale data vi è un lungo silenzio documentale e poi inizia la serie dei vescovi “*calvenses*” di cui il primo, di nome ignoto, è del 1094⁵⁴. Il 27 giugno 1818 le diocesi di Teano e Calvi furono unite *aequo principaliter* con la bolla *De utiliori* di papa Pio VII, assumendo il nome di diocesi di Calvi-Teano⁵⁵ e poi, dal 1984, Teano-Calvi⁵⁶.

³⁸ DE CARO, *op. cit.*, pp. 158-159.

³⁹ DE CARO, *op. cit.*, p. 158.

⁴⁰ DE CARO, *op. cit.*, p. 159-160.

⁴¹ F. LANZONI, *Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo VII (a. 604)*, Faenza, 1927, p. 185.

⁴² F. UGHELLI, *Italia Sacra*, Sebastiano Coletti, Venezia, 1717-1722, vol. VI (1720), 461. Forse *Calinula/Carinula* deriva dal nome *Calinula* o piccola *Cales/Calena*; v. anche AA. VV., *Dizionario di Toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*. UTET, 1990, voce Carinola.

⁴³ *Ibidem*, 462.

⁴⁴ *Ibidem*.

⁴⁵ UGHELLI, *op. cit.*, vol. X (1722), 100.

⁴⁶ AA. VV., *Dizionario Storico delle Diocesi: Campania*, L'Epos, Palermo, 2010, p. 585.

⁴⁷ LIVIO (TITUS LIVIUS), *Ab urbe condita libri*, I sec. a.C.-I sec. d.C., VIII, 16.

⁴⁸ *Ibidem*.

⁴⁹ RUFFO, *op. cit.*, p. 119.

⁵⁰ DE CARO, *op. cit.*, pp. 109-119.

⁵¹ DE CARO, *op. cit.*, p. 111.

⁵² *Dizionario Storico delle Diocesi: Campania*, *op. cit.*, p. 638.

⁵³ UGHELLI, *op. cit.*, X (1722), 35.

⁵⁴ UGHELLI, *op. cit.*, VI (1720), 477-482.

⁵⁵ *Dizionario Storico delle Diocesi: Campania*, *op. cit.*, p. 640.

⁵⁶ *Ibidem*, p. 228 e 644.

Il nome di Calvi Risorta era Calvi fino al R.D. n. 1078 dell'11/11/1862 con cui fu stabilito il nome attuale⁵⁷. Secondo il *Dizionario di Toponomastica*, il nome di Calvi deriverebbe da *calvus*, forse con riferimento a 'luogo disboscato, privo di vegetazione'⁵⁸. Altresì, come ipotesi alternativa che qui si propone, il nome Calvi potrebbe derivare da *Cales* se si accetta che la dizione originaria era *Calues*, con la *u* che in Latino aveva un suono intermedio fra *u* e *v*, e quindi: **Calues* -> **Calves* -> Calvi.

Vicus Palatius - L'esistenza di un centro presso *Cales* chiamato *Vicus Palatius* è attestata da una lapide di epoca romana⁵⁹. Sui motivi che inducono a identificare tale centro con l'odierna Vitulazio si è già detto prima.

Capua - Strabone definì *Capua* la più importante città della *Campania*⁶⁰. Fondata dagli Etruschi ne era la maggiore città meridionale e dal suo nome derivano i termini Campani e Campania⁶¹. Divenuta, dopo varie vicende narrate da Livio⁶², città sottoposta ai Romani, aveva l'ambizione di rivaleggiare con la stessa *Roma* e pertanto si alleò improvvidamente con Annibale durante la II guerra punica. La sconfitta dei Cartaginesi comportò per *Capua* dure punizioni da parte dei Romani, che fra l'altro ne espropriarono le terre⁶³.

Successivamente ritornò ad essere un'importantissima città. Di essa, nonostante le immense distruzioni subite, sono ancora visibili rilevanti resti, fra cui quelli dell'anfiteatro, il secondo dopo il Colosseo in tutto l'Impero⁶⁴.

Con il crollo della potenza romana fu oggetto di devastazioni da parte degli invasori germanici e in epoca longobarda divenne sede di gastaldo, dal 597 all'841. A seguito degli assalti Saraceni i Longobardi si fortificarono a Sicopoli, sul colle della Palombara presso Triflisco, dove rimasero dall'841 all'855. Nell'856, a seguito di un incendio che distrusse Sicopoli, scelsero di tornare in pianura fortificandosi nell'antica *Casilinum* che da allora assunse il nome di *Capua*⁶⁵.

Il primo vescovo di *Capua*, *S. Priscus*, è attestato da Ughelli per l'anno 44⁶⁶. La lunga e ininterrotta serie di vescovi va fino a Paolino (835-843) nell'antica sede di *Capua* e da Landolfo *comes* (843-879) a oggi nella nuova sede di *Capua in Casilinum*⁶⁷.

Casilinum - Era un centro non autonomo dipendente da *Capua*, di cui ne era l'importante porto fluviale sul Volturno e il luogo dove vi era il principale ponte per superare il fiume. Il luogo era fortificato e l'abitato si estendeva sulle due parti del fiume. Con il decadere della potenza romana e anche di *Capua*, il centro decadde fino alla sua rinascita in epoca longobarda quando nella sua sede si trasferì la stessa *Capua*⁶⁸.

Urbana - Questo centro fu dapprima una colonia autonoma e dopo fu aggregata a Capua⁶⁹.

Ad Octavum - Il luogo doveva essere semplicemente una *mansio*, cioè un luogo di sosta e ristoro e di cambio dei cavalli, sulla *via Appia*.

Teanum Sidicinum - Strabone la definisce seconda solo a *Capua in Campania*⁷⁰. Di origine ausone, e poi dominata dai Sidicini, un popolo affine ai Sanniti, dopo alterne vicende divenne all'inizio del

⁵⁷ *Dizionario di Toponomastica*, op. cit., voce Calvi Risorta.

⁵⁸ Ibidem.

⁵⁹ C.I.L., X, 4641: *L(ucio) Aufellio Rufo p(rimi)p(ilo) leg(ionis) VII C(laudiae) P(iae) F(idelis), IIIIuir(o) quinq(uennali) flamini diui Augusti, patrono municipi(i) Vicus Palatius.*

⁶⁰ STRABONE (Στράβων), *Geografia*, I sec. a.C., V, 4, 10.

⁶¹ A. S. MAZZOCCHI, *Opuscola*, II, *Dissertatio I, De Tyrrhenorum origine*, Napoli, 1771, pp. 75-98; e ivi, *Diatriba V*, pp. 145-157.

⁶² Op. cit.

⁶³ G. CENTORE, *Capua. Storia di una metropoli*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2002.

⁶⁴ DE CARO, op. cit., p. 33 e segg.

⁶⁵ DI RESTA, op. cit., pp. 12-13 e fig. 7.

⁶⁶ UGHELLI, op. cit., VI, 295.

⁶⁷ *Dizionario Storico delle Diocesi: Campania*, op. cit., pp. 247-249.

⁶⁸ DE CARO, op. cit., p. 72 e segg.

⁶⁹ PLINIO IL VECCHIO (GAIUS PLINIUS SECUNDUS), *Naturalis historia*, I sec. d.C., XIV, 62: *Vrbanam coloniam Sullanam nuper Capuae contributam*.

⁷⁰ STRABONE, op. cit., V, 4, 10.

III sec. a.C. città alleata ma subordinata dei Romani, rimanendo a loro fedeli nella guerra contro Annibale⁷¹.

La città, dotata di anfiteatro, teatro e altre strutture pubbliche, fu florida in età imperiale e anche in età tardo-antica⁷².

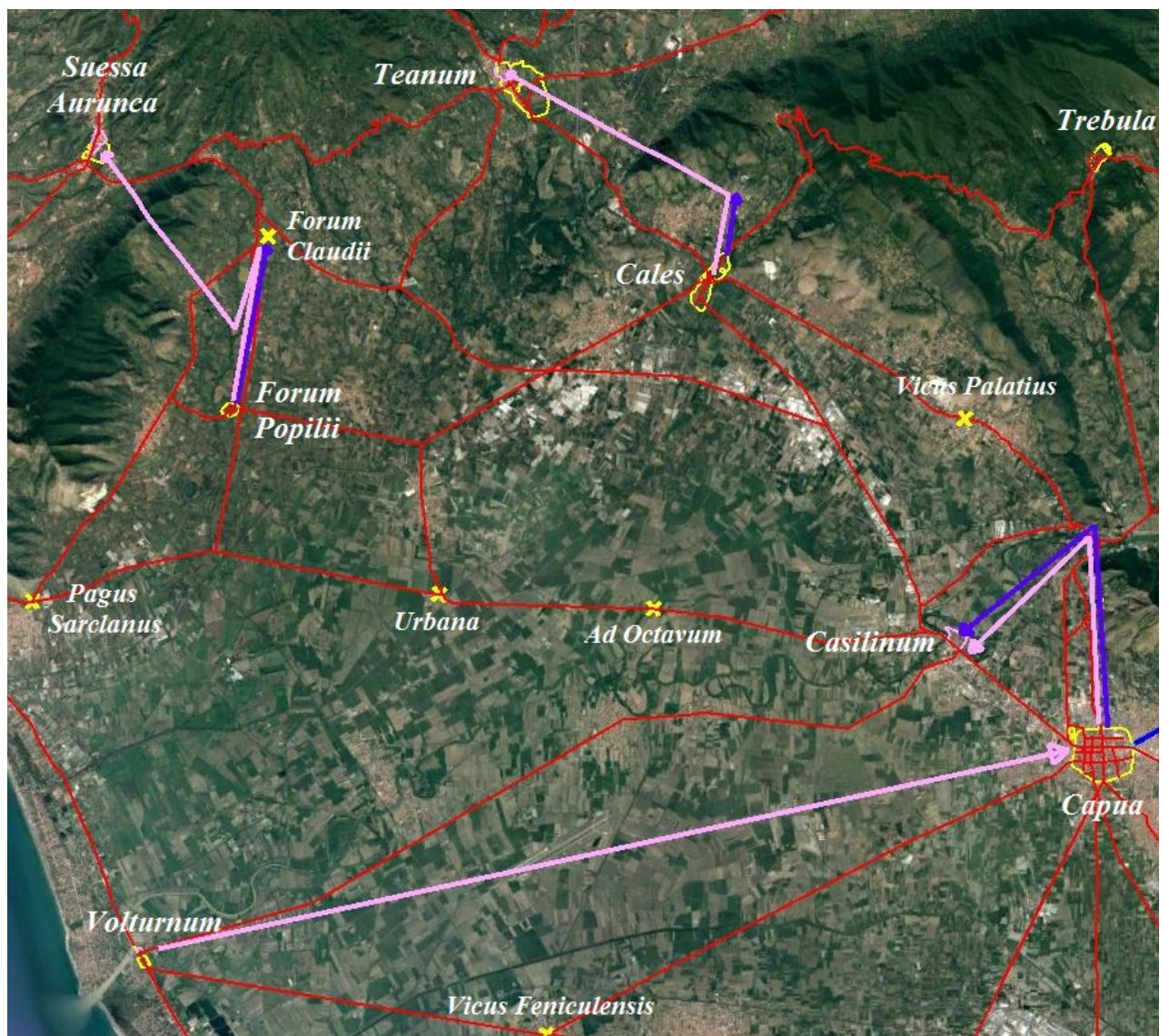


Fig. 6 – Fughe degli abitanti dalle città devaste (in viola; da Capua a Sicopoli e poi a Casilinum, che assume il nome di Capua; da Cales a Calvi; da Forum Popilii a Forum Claudi) e spostamenti o accorpamenti delle sedi vescovili (in rosa; la sede di Volturnum incorporata in quella di Capua; Capua spostata a Casilinum, dopo un presumibile passaggio temporaneo a Sicopoli; Cales spostata a Calvi e accorpata in tempi moderni a Teano; Forum Popilii spostata a Forum Claudi e poi a Carinola, con accorpamento in tempi moderni alla sede di Sessa Aurunca).

Nel V secolo gli assalti germanici costringono la popolazione superstite di Teanum a fortificarsi nella parte alta della città, lasciando il resto abbandonato e fuori delle mura⁷³. A differenza delle altre città della zona oggetto di studio, fu l'unica a non essere abbandonata.

⁷¹ DE CARO, *op. cit.*, pp. 186 e segg.

⁷² *Ibidem*.

⁷³ *Dizionario Storico delle Diocesi: Campania*, *op. cit.*, p. 631.

Ughelli riporta nomi di vescovi per gli anni 333, 346 e 347⁷⁴. Altri vescovi sono conosciuti per gli anni 499, 555, 728 e 800⁷⁵. Successivamente, la serie di vescovi noti diventa quasi continua fino all'unificazione con la sede di Calvi nel 1818⁷⁶.

Voltturnum - La colonia romana di *Voltturnum* fu fondata, a conclusione della II guerra punica, nel 194 a.C. insieme a *Liternum* e *Puteoli*⁷⁷. In precedenza, durante la guerra, ivi era un luogo fortificato per ricevere gli approvvigionamenti dell'esercito romano⁷⁸. Prima ancora è verosimile che vi fosse un centro etrusco dipendente da *Capua*⁷⁹.

La *via Domitiana* fu realizzata dall'imperatore Domiziano nel 95 d.C. che fece costruire anche un superbo ponte sul Volturno, celebrato dal poeta Stazio⁸⁰. A ridosso del ponte e a sua guardia fu costruita una fortezza nel medioevo⁸¹.

E' attestato un vescovo *vulturnensis*, *Paschasius*, che partecipò ai sinodi del 495, 499, 502 e 504⁸². Vi è anche una lettera attribuita a papa Pelagio I (551-556) in cui è menzionata la diocesi di *Voltturnum*⁸³. Qualche decennio dopo, in una lettera di papa Gregorio Magno del 599, la diocesi appare oramai soppressa ("clero, et pontifice destituta")⁸⁴, e il territorio presumibilmente aggregato a quello della diocesi di Capua.

Gli effetti dei trasferimenti delle popolazioni e delle sedi vescovili sono riassunti nella fig. 6.

Le *limitationes separata mente descritte*

Inizia ora la descrizione mediante immagini (figg. 7-27) delle delimitazioni agrarie che riguardarono la zona e per le quali ancor oggi è possibile rilevare più o meno evidenti persistenze.

⁷⁴ UGHELLI, *op. cit.*, vol. VI (1720), 549-551.

⁷⁵ Dizionario Storico delle Diocesi: Campania, *op. cit.*, pp. 642-643.

⁷⁶ *Ibidem*, p. 640 e 644.

⁷⁷ LIVIO, *op. cit.*, XXXII, 29 e XXXIV, 45.

⁷⁸ LIVIO, *op. cit.*, XXV, 20.

⁷⁹ DE CARO, *op. cit.*, p. 149.

⁸⁰ STAZIO (PUBLIUS PAPIUS STATIUS), *Silvae*, I sec. d.C., IV, III, 67-71.

⁸¹ DE CARO, *op. cit.*, p. 150.

⁸² UGHELLI, *op. cit.*, X (1722), 191.

⁸³ CRIMACO 2005, *op. cit.*, p. 98-99.

⁸⁴ UGHELLI, *op. cit.*, X (1722), 192.

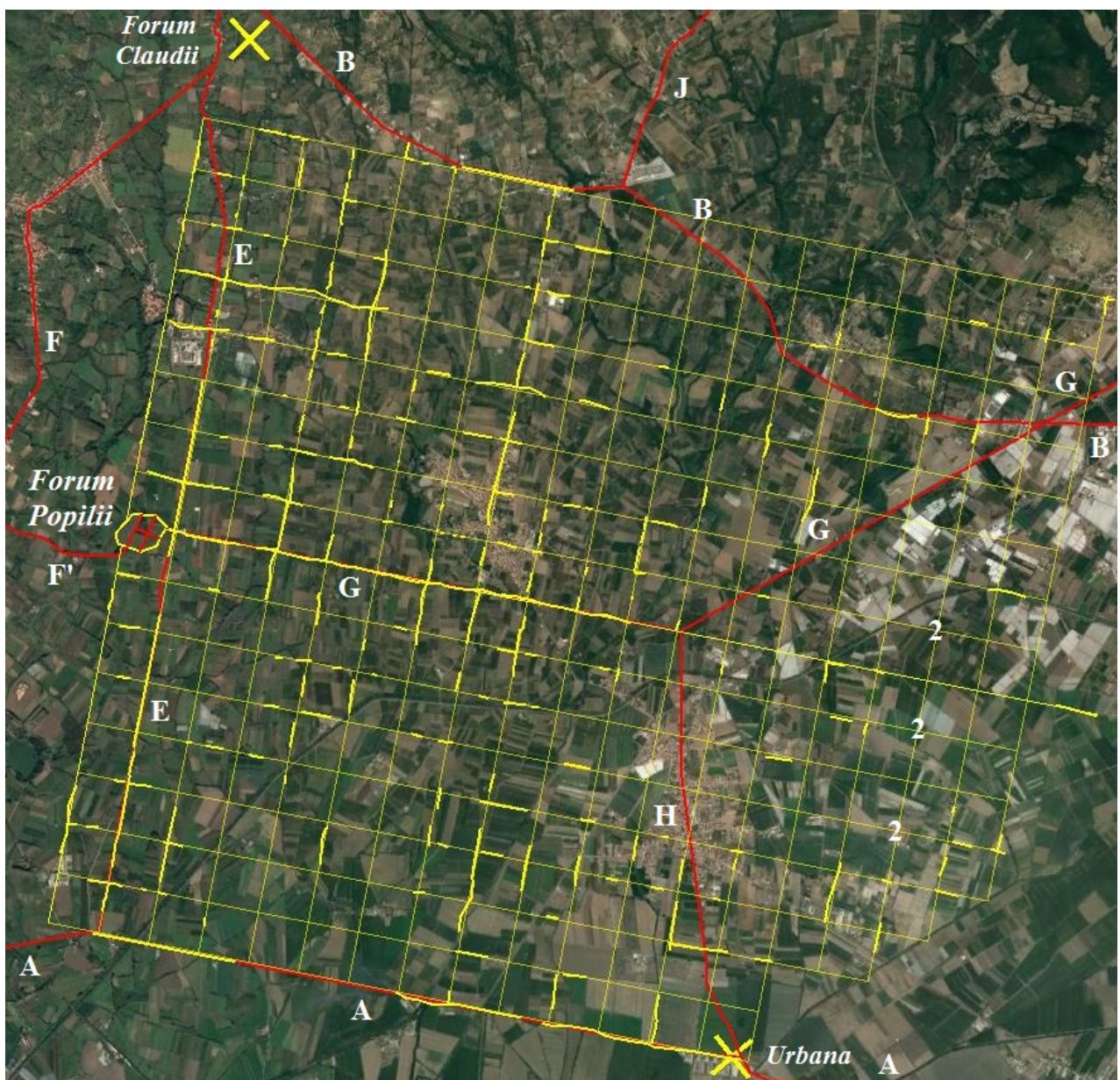


Fig. 7 - La centuriazione *Ager Falernus II*, come proposto nel presente lavoro. Annottazioni: A = *via Appia*; B = *via Appia interna*; E = via da poco prima del *pons Campanus* sulla *via Appia* a *Forum Popilii-Forum Claudi*; F = *via Falerna*, da *Pagus Sarclamus* a *Forum Popilii-Forum Claudi*; F' = diramazione di F per *Forum Popilii*; G = *via Forum Popilii-Cales*; H = connessione fra G e *Urbana*; J = strada di congiunzione fra la *via Appia interna* e *Teanum*; 2 = centuriazione *Ager Falernus III*.

Il confine meridionale della centuriazione *Ager Falernus II* era in larga parte la *via Appia*. Chouquer et al. hanno cercato persistenze anche a sud di tale strade (v. fig. 8) ma quanto da loro riportato nella cartografia proposta e quanto riscontrato con ulteriore verifica per il presente lavoro non appare sostenere questa tesi. Il confine settentrionale era in parte costituito dalla *via Appia interna*. Il *limes* che partiva da *Forum Popilii* in direzione orientale (prima parte della *via Forum Popilii-Cales*) risulta ottimamente conservato nel suo tracciato. Anche il *limes* che correva dalla *via Appia* verso *Forum Claudi* appare ben conservato per circa due terzi del suo tracciato.



Fig. 8 - La centuriazione *Ager Falernus II*, come proposto da Chouquer et al. (fig. 56).

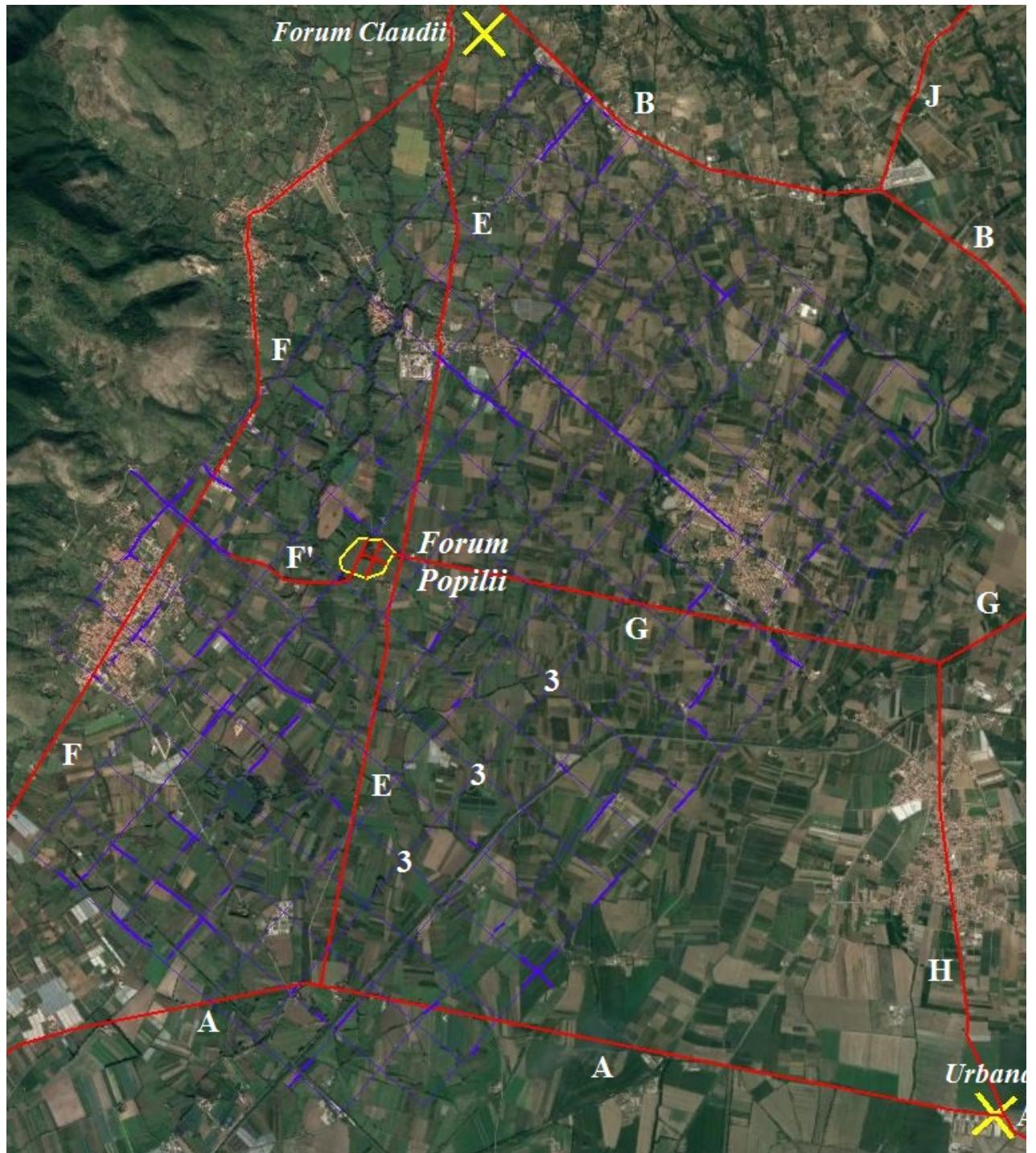


Fig. 9 - La centuriazione *Forum Popilii*, come proposto nel presente lavoro. Annotazioni: A = *via Appia*; B = *via Appia interna*; E = via da poco prima del *pons Campanus* sulla *via Appia* a *Forum Popilii-Forum Claudii*; F = *via Falerna*, da *Pagus Sarclanus* a *Forum Popilii-Forum Claudii*; F' = diramazione di F per *Forum Popilii*; G = via *Forum Popilii-Cales*; H = connessione fra G e *Urbana*; J = strada di congiunzione fra la *via Appia interna* e *Teanum*; 3 = centuriazione *Forum Popilii*.

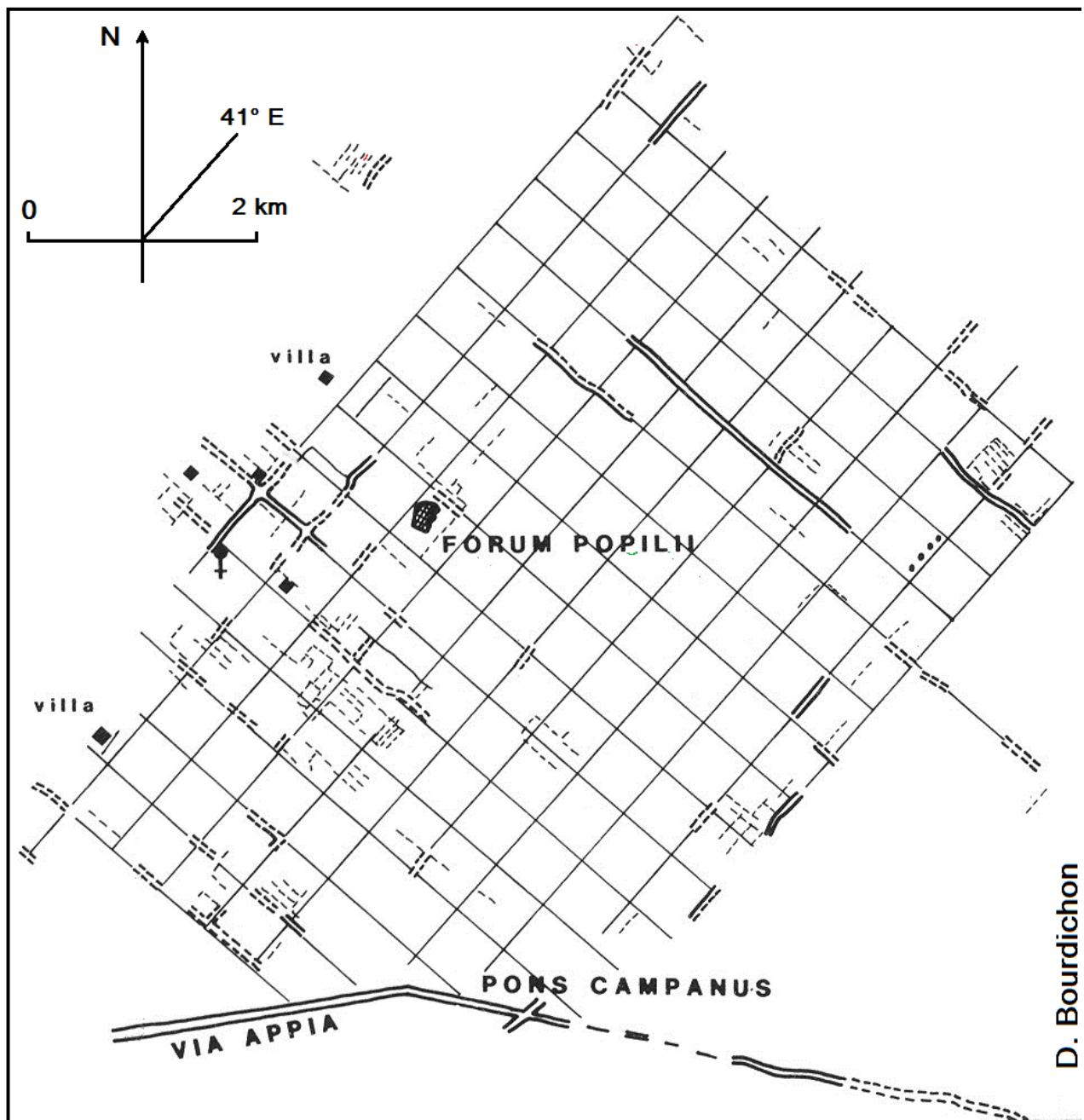


Fig. 10 - La centuriazione *Forum Popilii*, come proposto da Chouquer et al. (fig. 57).

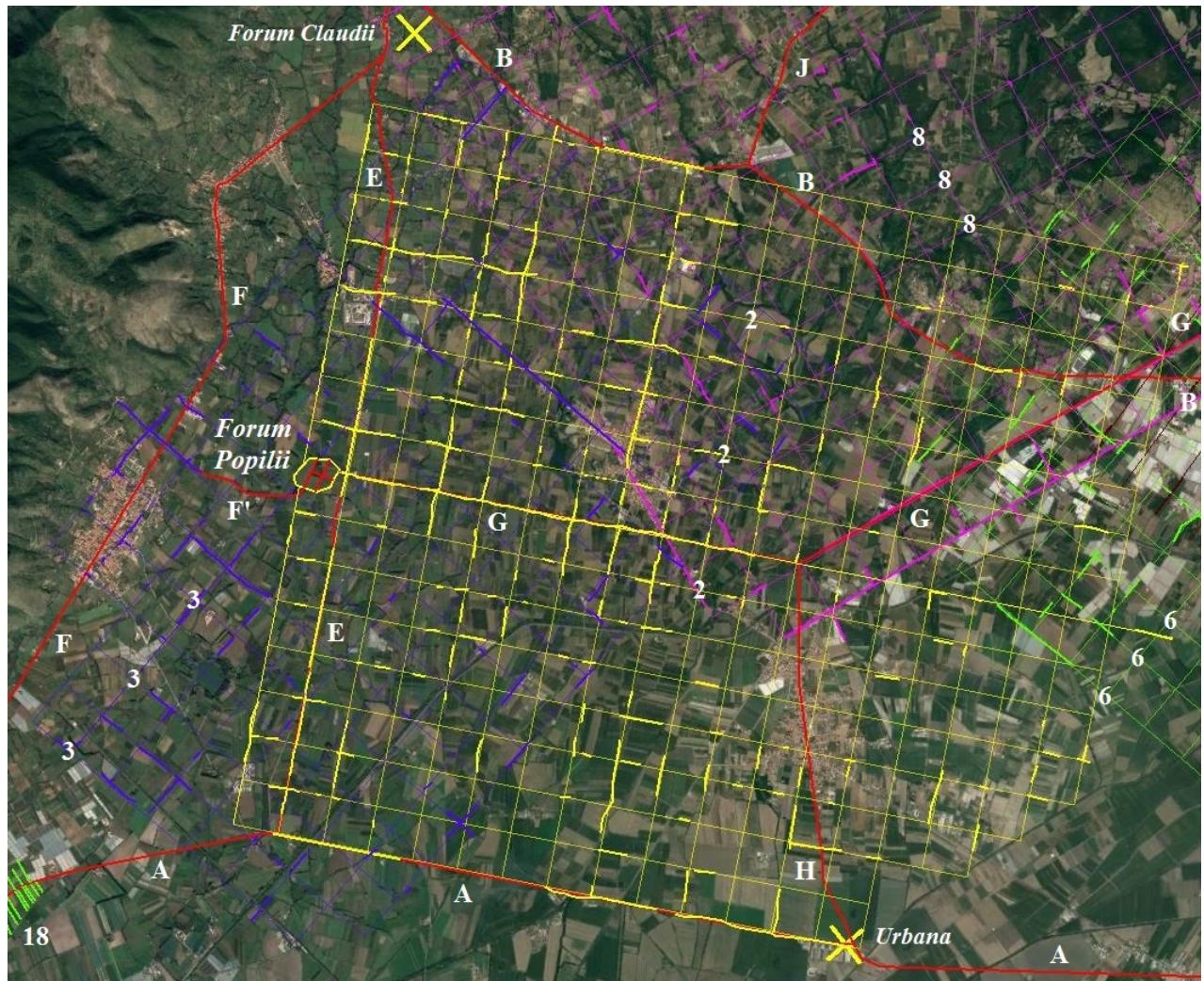


Fig. 11 - Le due centuriazioni, *Ager Falernus* e *Forum Popilii*, sovrapposte, unitamente a parti di altre centuriazioni. Annotazioni: A = via Appia; B = via Appia interna; E = via da poco prima del *pons Campanus* sulla via Appia a *Forum Popilii-Forum Claudii*; F = via Falerna, da *Pagus Sarclanus* a *Forum Popilii-Forum Claudii*; F' = diramazione di F per *Forum Popilii*; G = via *Forum Popilii-Cales*; H = connessione fra G e *Urbana*; J = strada 2 via Appia interna-Teanum; 2 = centuriazione *Ager Falernus II*; 3 = centuriazione *Forum Popilii*; 6 = centuriazione *Cales III*; 8 = centuriazione *Teanum III-Cales IV*; 18 = *strigatio irregolare Sinuessa VI*.

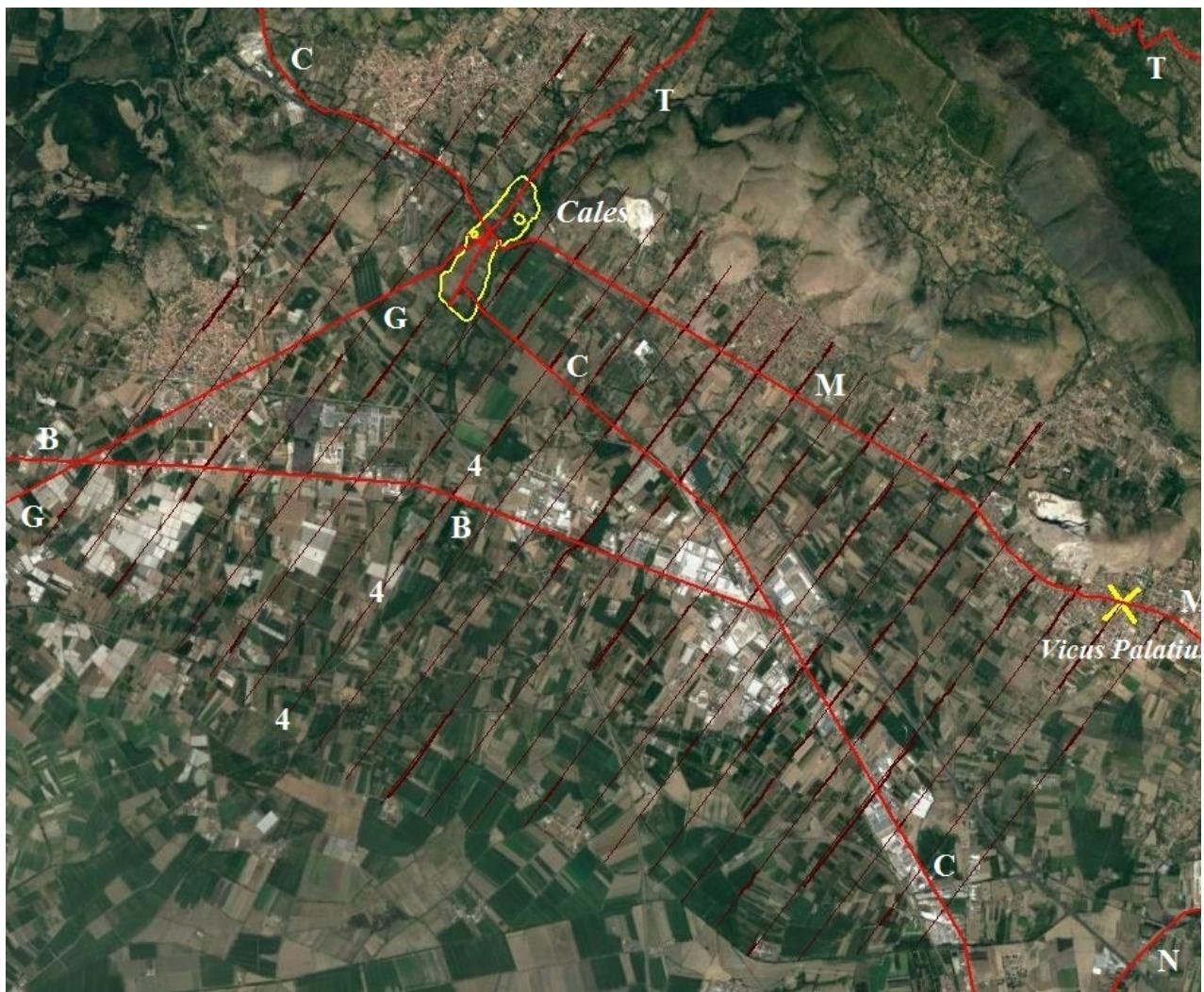


Fig. 12 - La strigatio Cales I come proposto nel presente lavoro. Annotazioni: B = via Appia interna; C = via Latina; G = via Forum Popilii-Cales; M = via Cales-Vicus-Palatius-sbocco sulla diramazione della via Capua-Caiatia; T = via Cales-Trebula Balliniensis-Cubulteria; 4 = strigatio Cales I.

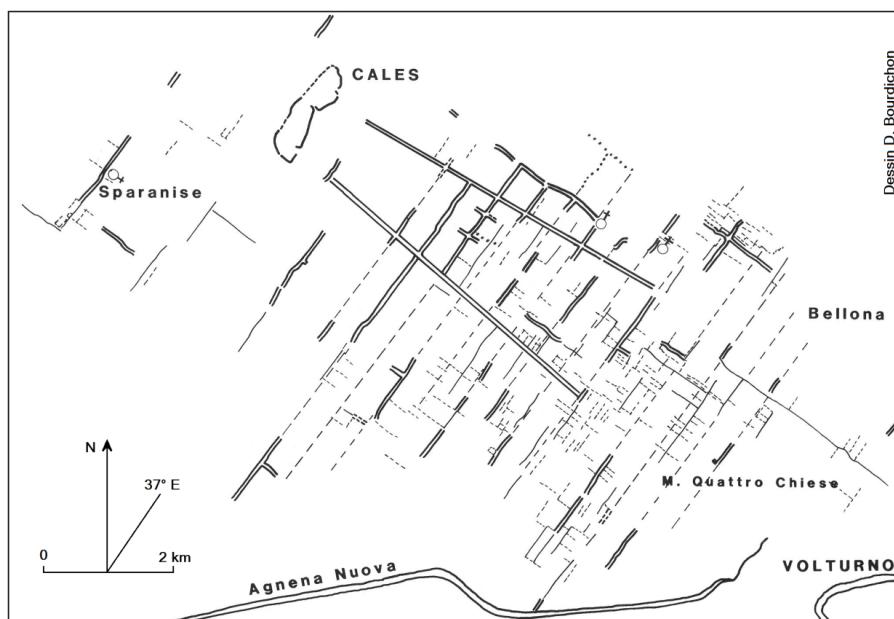


Fig. 13 - La strigatio Cales I come proposto da Chouquer et al. (fig. 58).

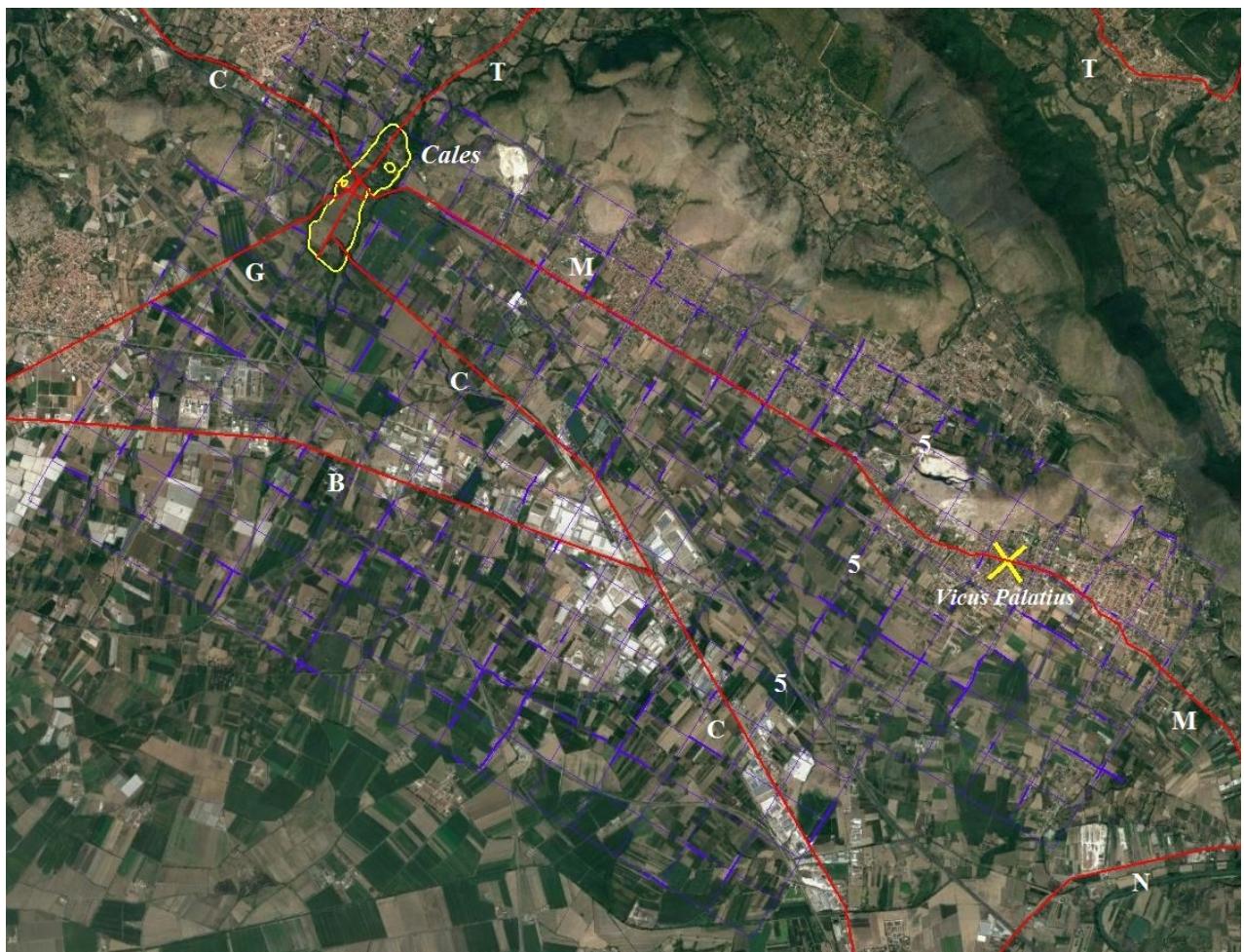


Fig. 14 – La centuriazione *Cales II* come proposto nel presente lavoro. Annotazioni: B = via Appia interna; C = via Latina; G = via Forum Popilii-Cales; M = via Cales-Vicus-Palatius-sbocco sulla diramazione della via Capua-Caiatia; T = via Cales-Trebulia Balliniensis-Cubulteria; 5 = centuriazione *Cales II*.

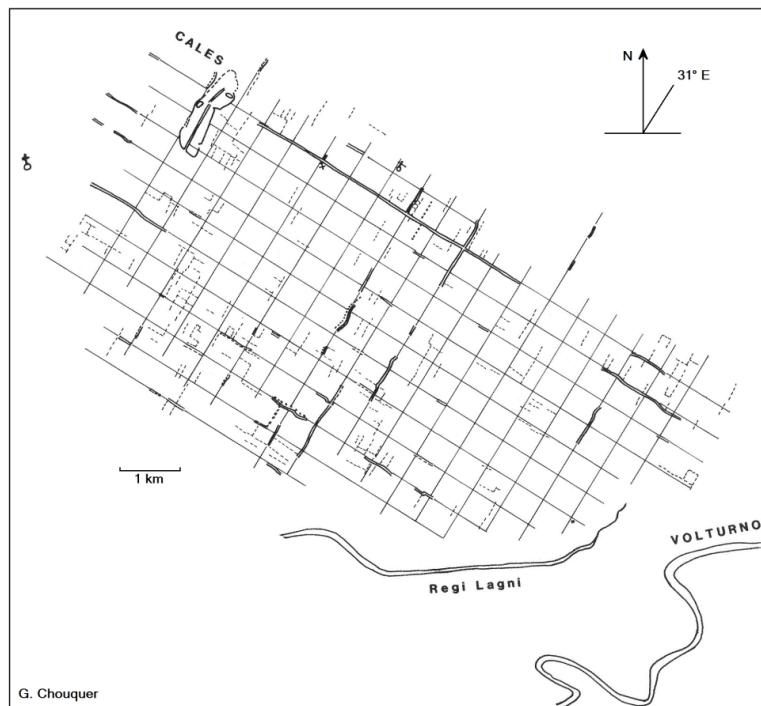


Fig. 15 – La centuriazione *Cales II* come proposto da Chouquer et al. (fig. 59; ruotata di 31° in senso orario).



Fig. 16 – La centuriazione *Cales IV* come proposto nel presente lavoro. Annotazioni: A = via Appia; B = via Appia interna; C = via Latina; G = via Forum Popilii-Cales; J = strada 2 via Appia interna-Teanum; M = via Cales-Vicus-Palatius-sbocco sulla diramazione della via Capua-Caiatia; N = raccordo fra via Latina e M; T = via Cales-Trebulia Balliniensis-Cubulteria; 6 = centuriazione *Cales III*.

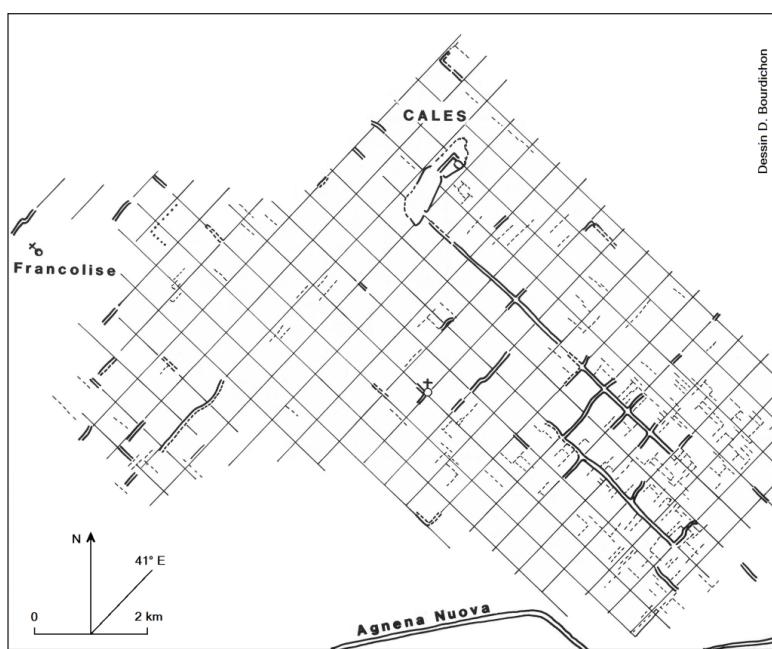


Fig. 17 – La centuriazione *Cales IV* come proposto da Chouquer et al. (fig. 60).

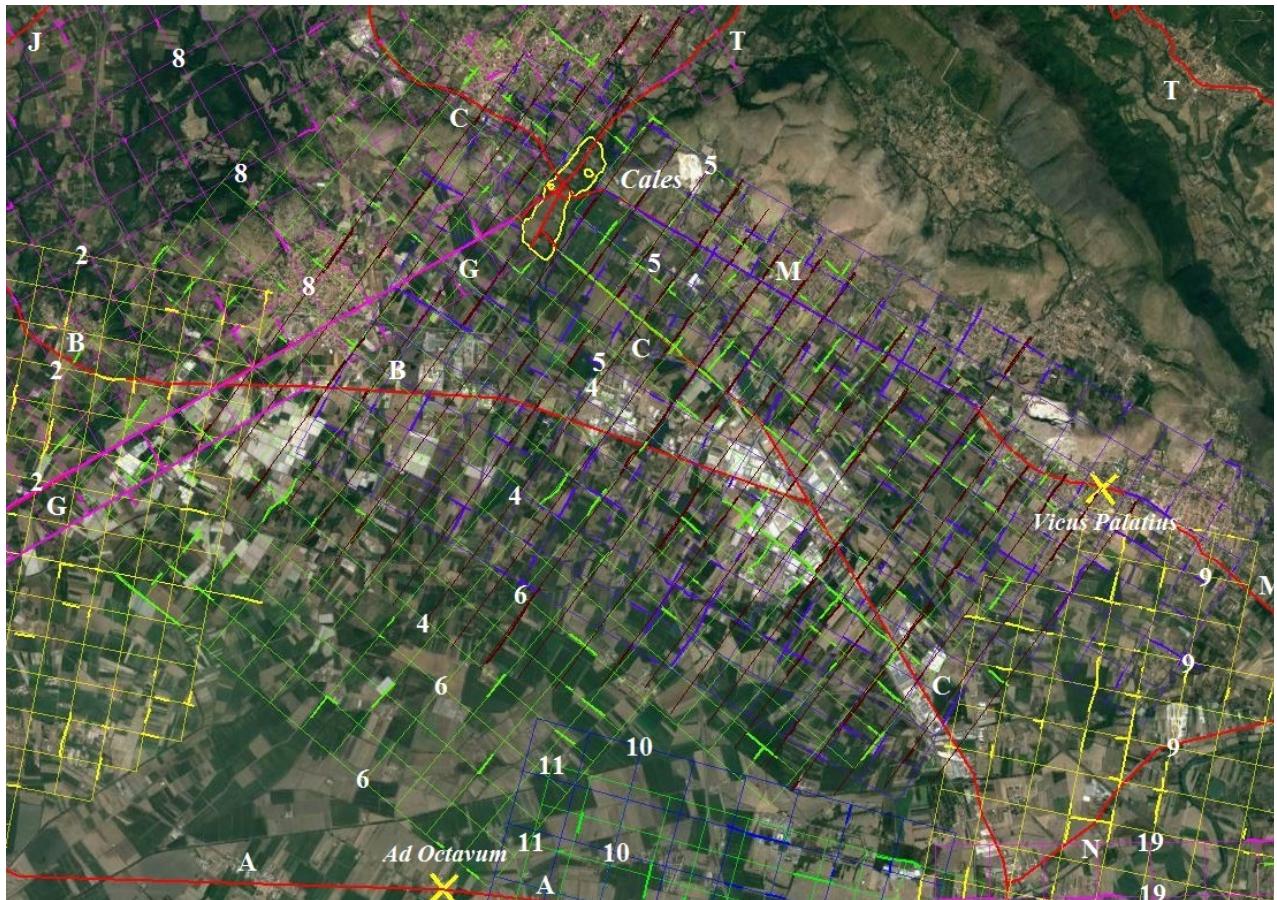


Fig. 18 - La strigatio *Cales I* e le centuriazioni *Cales II*, *Cales III* e *Teanum III-Cales IV* sovrapposte, unitamente a parti di altre limitazioni. Annotazioni: A = via Appia; B = via Appia interna; C = via Latina; G = via Forum Popilii-Cales; J = strada 2 via Appia interna-Teanum; M = via Cales-Vicus-Palatius-sbocco su via Capua-Caiatia; N = raccordo fra via Latina e M; T = via Cales-Trebulia Balliniensis-Cubulteria; 2 = centuriazione Ager Falernus II; 4 = strigatio *Cales I*; 5 = centuriazione *Cales II*; 6 = centuriazione *Cales III*; 8 = centuriazione *Teanum III-Cales IV*; 9 = centuriazione *Capua-Casilinum*; 10 = centuriazione *Ager Stellatis I*; 11 = centuriazione *Ager Stellatis II*; 19 = centuriazione *Ager Campanus I*.

Da notare come tre importanti assi viari che si dipartono da *Cales* coincidono per tratti significativi con *limites* di centuriazioni:

- la via *Cales-Caiatia* (M), in un lungo tratto iniziale e in un tratto successivo con un *limes* della centuriazione *Cales II*;
- la via *Latina* (C), nel tratto iniziale fra *Cales* e *Casilinum* con un *limes* della centuriazione *Cales III*;
- la via *Cales-Forum Popilii* (G), per quasi due terzi del percorso con un *limes* della centuriazione *Teanum III-Cales IV* (v. anche fig. 24).



Fig. 19 - Le centuriazioni *Ager Stellatis I e II* sovrapposte. Annotazioni: A = via Appia; C = via Latina; N = raccordo fra via Latina e via Cales-Vicus-Palatius-sbocco su via Capua-Caiatia; Y = via Casilinum-Volturnum; = strigatio Cales I; 5 = centuriazione Cales II; 6 = centuriazione Cales III; 9 = centuriazione Capua-Casilinum; 10 = centuriazione *Ager Stellatis I*; 11 = centuriazione *Ager Stellatis II*; 19 = centuriazione *Ager Campanus I*; 20 = centuriazione *Ager Campanus II*.

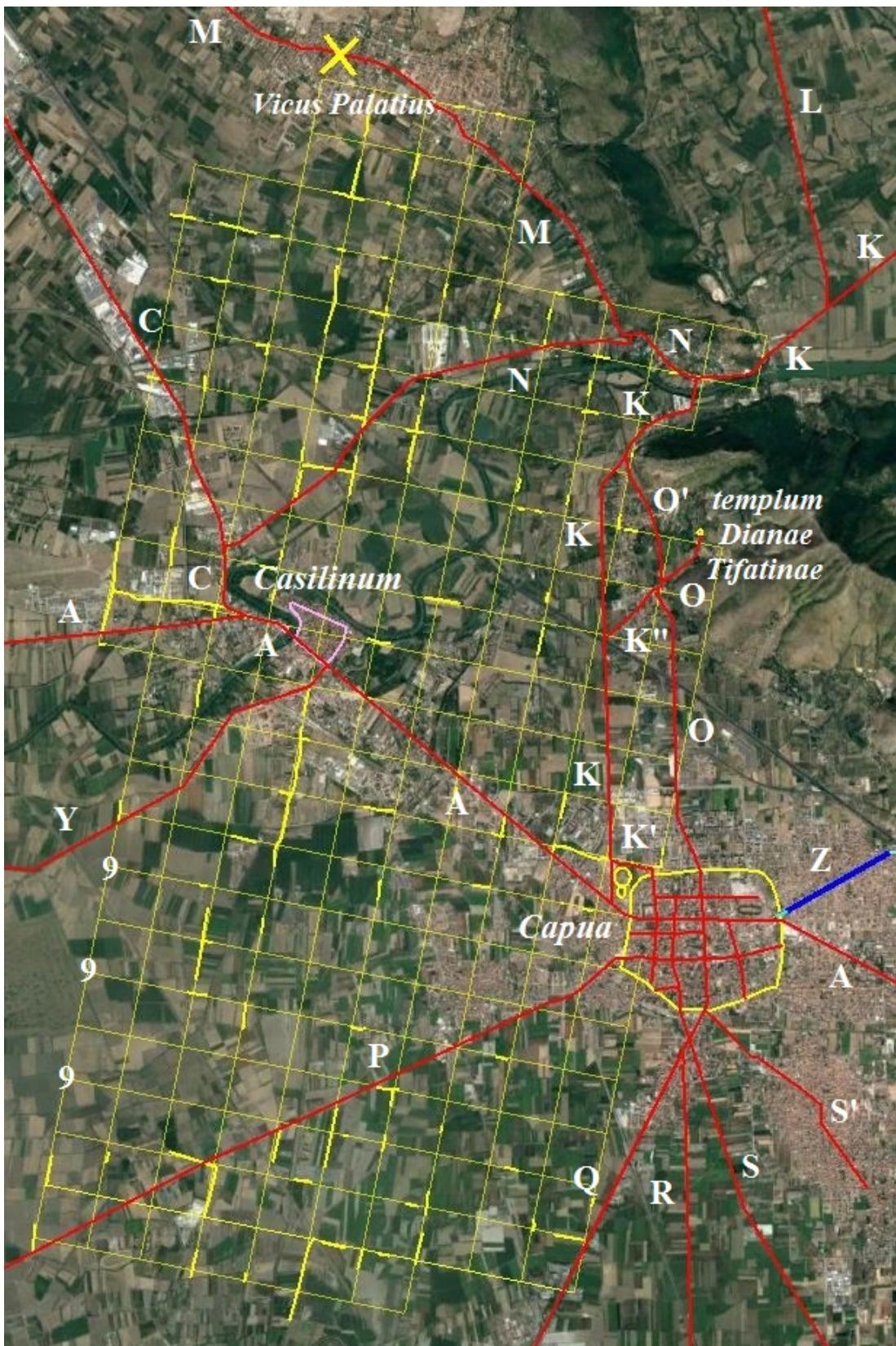


Fig. 20 - La centuriazione *Capua-Casilinum*, come proposto nel presente lavoro. Annotazioni: A = via Appia; C = via Latina; K = via Capua-Caiatia; K' = via da Capua a K; K'' = raccordo fra K e O; L = diramazione di K per Trebula Balliniensis; M = via Cales-Vicus-Palatius-sbocco su K; N = raccordo fra via Latina e M; O = via Capua- tempio di Diana Tifatinae; O' = prolungamento di O fino a raggiungere la via Capua-Caiatia; P = via Capua-Vicus Feniculensis-Voltturnum; Q = via Capua-Puteoli/Cumae; R = via Capua-Atella-Neapolis (via atellana); S e S' = strada 1 e 2 da Capua verso le campagne a sud-ovest della città; Y = via Casilinum-Voltturnum; Z = acquedotto augusteo di Capua; 9 = centuriazione *Capua-Casilinum*.

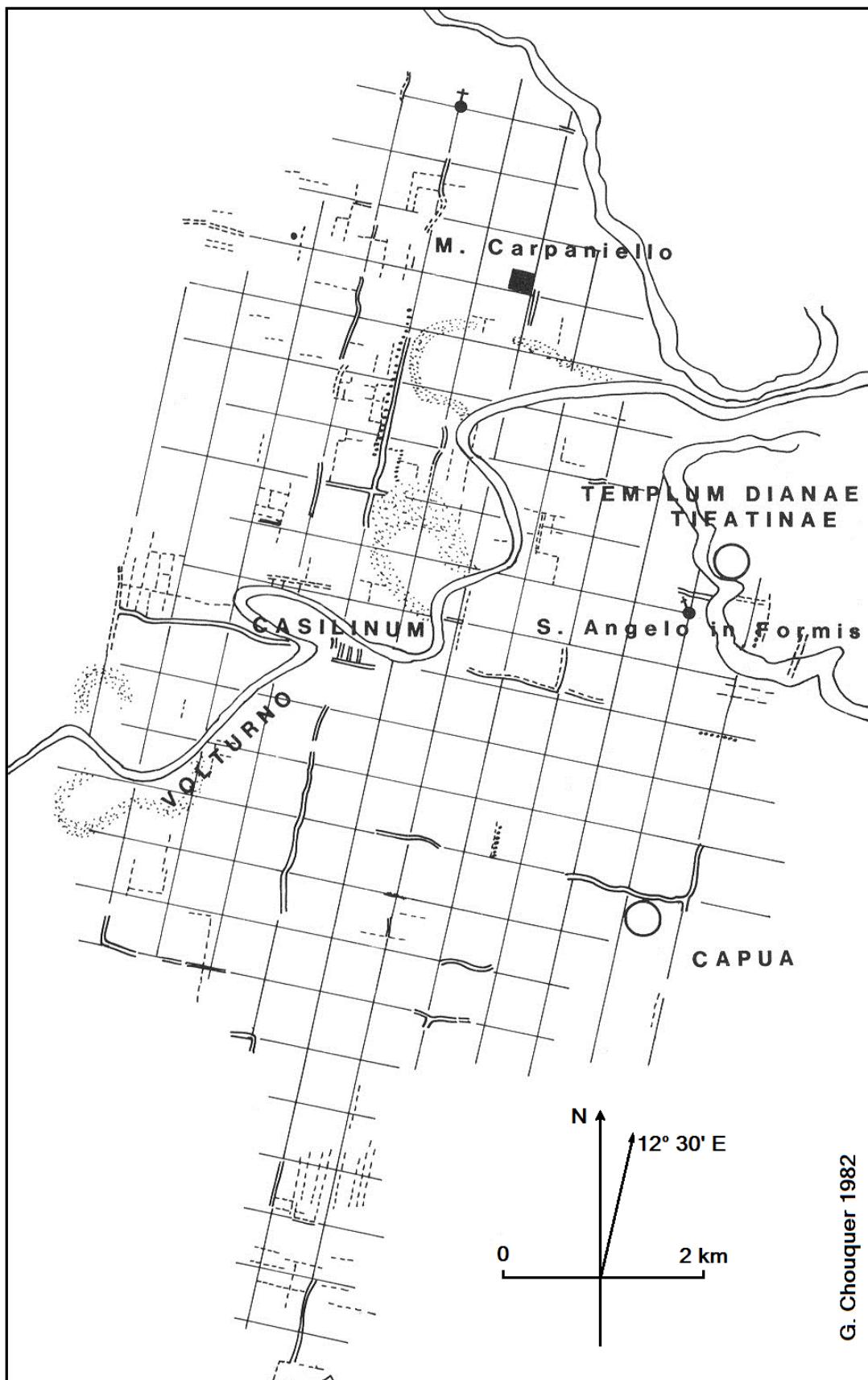


Fig. 21 - La centuriazione *Capua-Casilinum*, come proposto da Chouquer et al. (fig. 69).

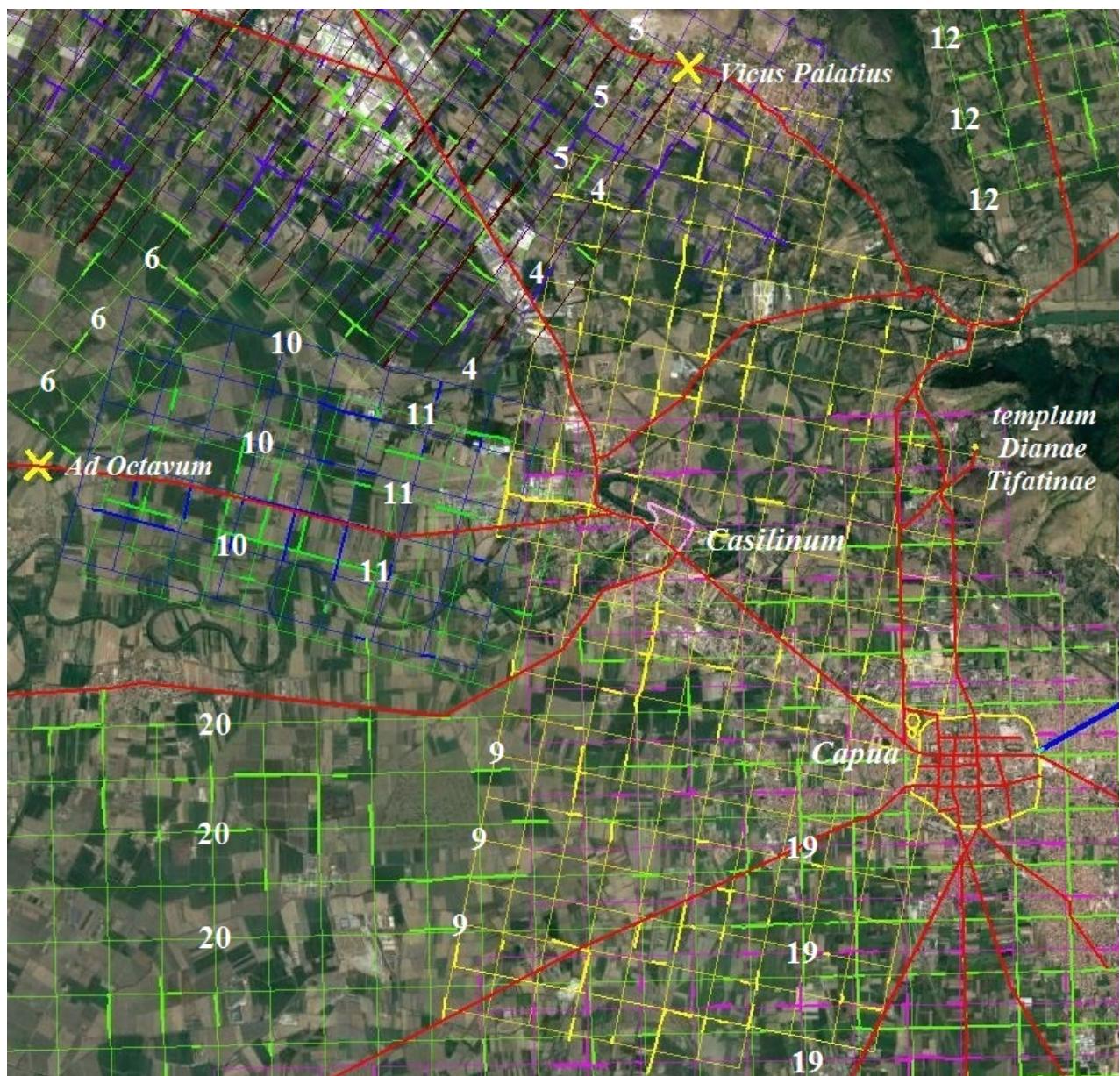


Fig. 22 - La centuriazione *Capua-Casilinum*, con le altre delimitazioni presenti sul territorio. Annotazioni: 4 = strigatio *Cales I*; 5 = centuriazione *Cales II*; 6 = centuriazione *Cales III*; 9 = centuriazione *Capua-Casilinum*; 10 = centuriazione *Ager Stellatis I*; 11 = centuriazione *Ager Stellatis II*; 12 = centuriazione *Trebula*; 19 = centuriazione *Ager Campanus I*; 20 = centuriazione *Ager Campanus II*.

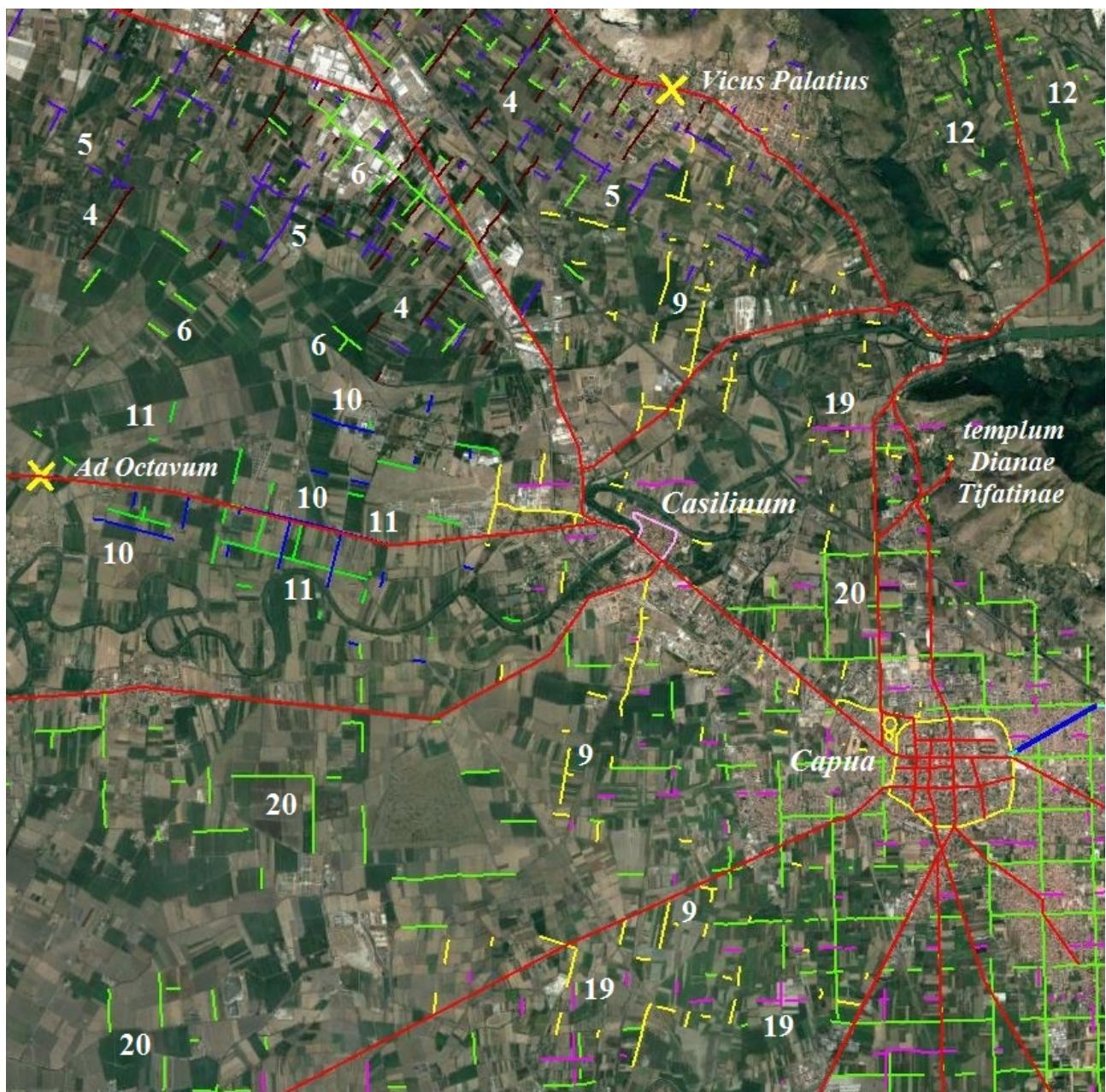


Fig. 23 – Le persistenze nell'area della centuriazione *Capua-Casilinum*. Annotazioni come per la figura precedente.

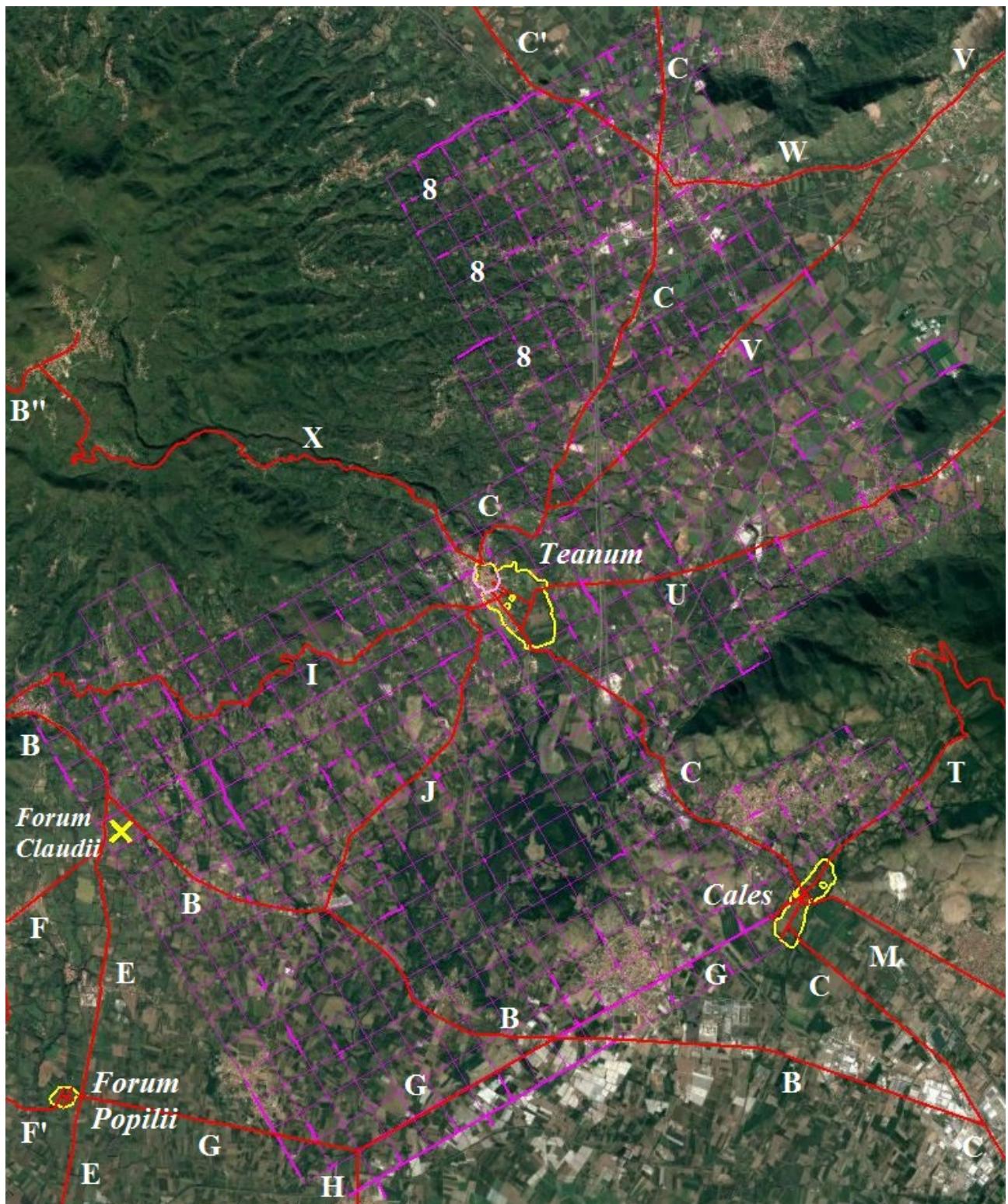


Fig. 24 - La centuriazione Teanum III-Cales IV, come proposto in questo lavoro. Annotazioni: B = via Appia interna; B'' – via Suessa-conca di Roccamontefina; C = via Latina antica; C' = via Latina, tracciato non passante per Venafrum; E = via da poco prima del pons Campanus sulla via Appia a Forum Popilii-Forum Claudii; F = via Falerna, da Pagus Sarclanus a Forum Popilii-Forum Claudii; F' = diramazione di F per Forum Popilii; G = via Forum Popilii-Cales; H = connessione fra G e Urbana; I = strada 1 (antica) via Appia interna-Teanum; J = strada 2 via Appia interna-Teanum; M = via Cales-Vicus-Palatius-sbocco su via Capua-Caiatia; T = via Cales-Trebula Balliniensis-Cubulteria; U = via Teanum-Cubulteria-Telesia; V = via Teanum-sbocco sulla via Allifae-Venafrum; W = diramazione della via Latina con sbocco su V; X = via Teanum-conca di Roccamontefina; 8 = centuriazione Teanum III-Cales IV.



Fig. 25 - La centuriazione *Teanum III-Cales IV*, come proposto da Chouquer et al. (fig. 62; ruotata di 29° in senso antiorario).

G. CHOUQUER 1982

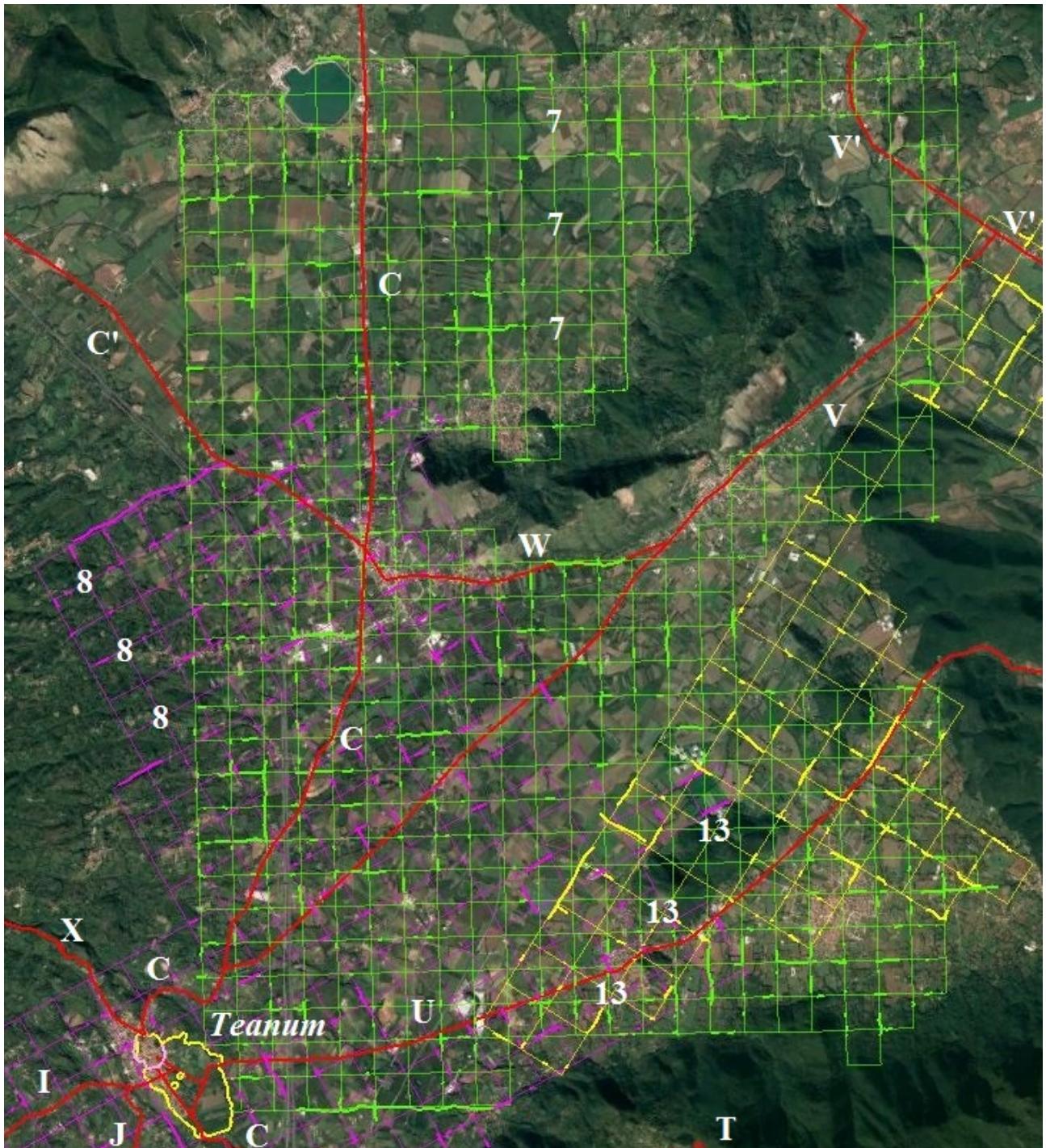


Fig. 26 – Le centuriazioni a nord di *Teanum Sidicinum*. Annotazioni: C = via Latina antica; C' = via Latina, tracciato non passante per Venafrum; I = strada 1 (antica) via Appia interna-Teanum; J = strada 2 via Appia interna-Teanum; V = via Teanum-sbocco sulla via Allifae-Venafrum; V' = via Allifae-Venafrum; W = diramazione della via Latina con sbocco su V; X = via Teanum-conca di Roccamonfina; 7 = centuriazione Teanum I; 8 = centuriazione Teanum III-Cales IV; 13 = centuriazione Allifae II-Teanum II Saticula.

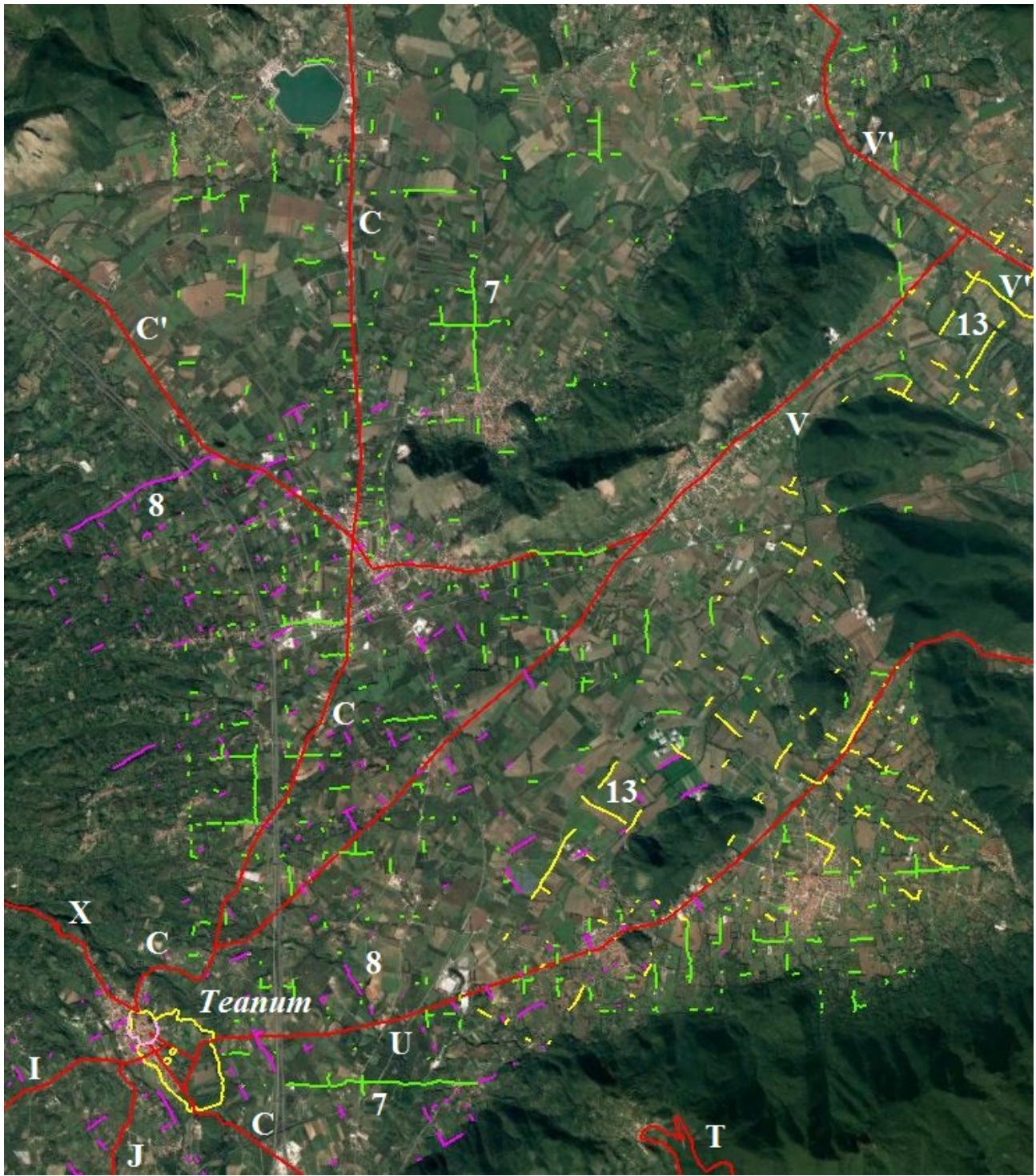


Fig. 27 – Le persistenze a nord di Teanum Sidicinum. Annotazioni come per la figura precedente.

Il Lettore attento avrà sicuramente notato che spesso vi sono differenze, a volte anche notevoli, fra le corrispondenze evidenziate da Chouquer et al.⁸⁵ e quelle proposte nel presente lavoro. A parte le differenze causate da possibili disattenzioni, di certo la diversa metodologia e i differenti criteri di interpretazione sono alla radice di molte delle discrepanze nei risultati.

In questo lavoro si sono utilizzati rilievi da satelliti ottenuti mediante Google Earth®, che sono quindi da una distanza notevole e non tale da causare deformazioni prospettiche. I tracciati dei *limites* sono stati ottenuti utilizzando un programma appositamente elaborato. Sono state evidenziate le

⁸⁵ Op. cit.

corrispondenze con i tracciati dei *limites* ma non eventuali allineamenti con gli stessi all'interno delle centurie.

Chouquer et al. utilizzarono rilievi aerofotogrammetrici, che possono dare un certo grado di deformazione prospettica ai margini e poi proposero disegni a bassa risoluzione per i quali è spesso difficoltoso identificare i luoghi reali. L'attenzione fu concentrata sui tracciati stradali, a volte trascurando gli allineamenti con i confini fra terreni. Peraltro, all'interno delle centurie, gli allineamenti con i *limites* di strade o confini furono spesso evidenziati.

Infine, una buona parte delle differenze è sicuramente da attribuire al diverso giudizio della presenza o assenza di corrispondenza fra il tracciato dei *limites* ipotizzati e i luoghi moderni. Chi legge queste pagine potrà valutare quanto proposto ed è auspicabile che in futuro più accurate prospezioni possano fornire migliori risultati.

Conclusioni

I centri urbani della zona oggetto di indagine (*Cales*, *Capua*, *Forum Popilii*, *Teanum Sidicinum* e *Volturnum*), furono tutti abbandonati dai loro abitanti, con la parziale eccezione di *Teanum* che ridusse la sua estensione urbana alla parte alta, più facilmente difendibile. Le distruzioni e i saccheggi di cui si ha testimonianza storica trovano piena corrispondenza in questi eventi. Ma la desertificazione degli antichi centri abitati non trova corrispondenza in un analogo abbandono della coltivazione delle terre a suo tempo centurate o delimitate che erano pertinenti agli stessi centri e ciò è dimostrato dal fatto che persistono nei loro tracciati gli antichi *limites* in moltissimi luoghi. Di sicuro in alcune aree il reticolo dei *limites* appare largamente perso (si veda, ad esempio, l'area a settentrione di *Teanum*, paradossalmente la sola città che non fu del tutto abbandonata). Ciò indica che nelle suddette aree, in alcune epoche, i campi furono in larga parte abbandonati. In contrasto con queste aree, altrove si osserva il fenomeno apparentemente inverosimile di centri abitati abbandonati del tutto (*Cales*, *Forum Popilii*) o in larga parte (*Capua*) mentre tutto intorno le terre furono di certo ancora coltivate e frequentate come è dimostrato dall'abbondanza delle persistenze di *limites* e tracciati viari: a) le rovine di *Cales* abbandonata dai suoi abitanti sono circondate dalle persistenze di ben quattro delimitazioni; b) lo spazio aperto dove prima era *Forum Popilii* è circondato dalle evidenti tracce di due centuriazioni; c) *Capua* quasi del tutto abbandonata, con pochi abitanti rimasti intorno alla chiesa di S. Maria e dispersi fra i resti dell'antica città sono circondati da un fitto e incredibile reticolo di *limites* e strade che si estende per decine di chilometri.

Il caso di *Volturnum* è differente: in passato la zona era paludosa o tendenzialmente paludosa e mal coltivabile, e ciò fino a tempi recenti. Il territorio circostante, come testimoniano i *Gromatici Veteres*, fu ripartito in larghe tenute con al centro una *villa* e dove verosimilmente era prevalente il pascolo e non appare essere stato centuriato⁸⁶. Non è quindi strano che intorno a *Volturnum* si possano rinvenire o ipotizzare solo i tracciati viari e qualche resto archeologico ma non persistenze di centuriazioni.

In breve, i risultati del presente lavoro dimostrano come l'integrazione di dati da varie fonti possa essere estremamente utile per la ricostruzione virtuale della topografia antica dei luoghi. Ciò almeno per quanto riguarda zone ben popolate e in cui non vi sono stati periodi di abbandono totale dei territori e delle coltivazioni che comportano la cancellazione di persistenze di tracciati viari, elementi topografici urbani, toponimi, etc.

Inoltre, per questa zona l'evidenza obbliga a considerare, nello sviluppo della descrizione storica del suo passato, che drammatici e eventi, quali gli assalti e le distruzioni di Visigoti, Vandali, e della guerra gotica, e poi di Longobardi, Saraceni, etc. sono stati causa della distruzione o del forte declino dei centri cittadini ma non di un annientamento dell'intera popolazione e di quella contadina in particolare.

⁸⁶ Ricordiamo il testo tradotto dei *Gromatici Veteres*: "Il suo territorio fu assegnato secondo i nomi delle *villae* e dei possessori".